



# QUATTRO

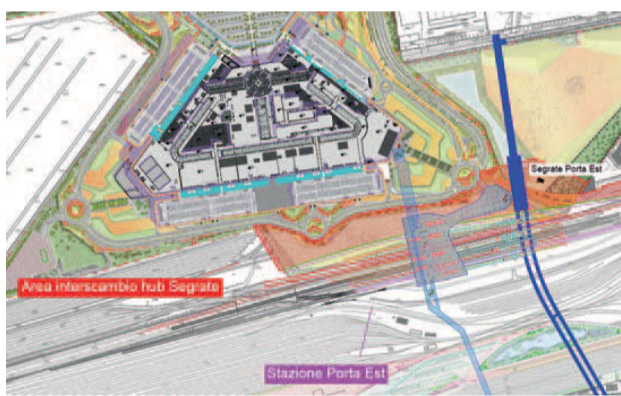
Giornale di informazione e cultura della zona 4



**Editore:** Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Ha collaborato a questo numero:** M. Assunta Notarangelo. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

## Metro 4 verso est

In attesa che fra meno di un anno la Metro 4 raggiunga il capolinea di San Cristoforo, entra nel vivo il progetto di prolungamento a est verso Segrate. Un progetto finalizzato a creare un importante interscambio in questo quadrante della città, grazie alla creazione della futura "porta est" dell'alta velocità ferroviaria. Infatti ora abbiamo una "porta sud" che è la stazione Rogoredo e una



"porta nord" che è la stazione Rho Fiera. In previsione del completamento della TAV fino a Venezia è giunto il tempo di completare questo nuovo hub, o meglio, nodo, che per tanti anni è rimasto solo un'ipotesi. Quindi, partendo dalla stazione Linate, la Metro 4 farebbe una curva verso nord, facendo una prima fermata presso il lato est dell'idroscalo, più o meno in prossimità del complesso Mondadori, e poi una seconda e ultima fermata presso la linea ferroviaria Milano-Treviglio un po' più a ovest dell'attuale stazione Segrate. Pertanto la "porta est" non sarà più la stazione Pioltello, ma una nuova stazione ferroviaria che sostituirà l'attuale dedicata

a Segrate. La nuova stazione della metropolitana, unitamente alla nuova stazione ferroviaria nella quale potranno fermare tutti i tipi di servizi ferroviari, servirà il futuro centro commerciale Westfield. Questo nuovo complesso di negozi, ristoranti e cinema dovrebbe essere il più grande d'Italia e, come da tradizione consolidata di questa società australiana, nascerà con ottime connessioni alle principali linee di trasporto pubblico, su modello di quanto fatto nei due complessi realizzati a Londra.

A differenza del recente caso del centro commerciale "green" Merlata, privo di adeguati trasporti pubblici e soffocato dalle auto, il nuovo centro di Segrate punta tutto su questa modalità di accesso tanto da aver contribuito alle spese di progettazione. Tutto questo a patto che la

Metro 4 e la stazione vengano realizzate in tempo; e questo forse è stato uno dei motivi che ha spinto a una netta accelerazione di questo nuovo progetto che ha già ricevuto finanziamenti pari a 420 milioni di euro sui 470 previsti.

Tecnicamente l'opera prevede la realizzazione di due tunnel, uno per senso di marcia, come per il resto della Metro 4, e due nuove stazioni interraste; i poco profondi fondali dell'Idroscalo pare non richiedano particolari accorgimenti tecnici. A breve dovrà essere avviata la progettazione definitiva e la gara di appalto.

Giovanni Minici

## Cascina Carpana: fotonotizie dal vicinissimo futuro

Le buone notizie bisogna vederle arrivare (ne abbiamo scritto su QUATTRO del dicembre 2021 e del maggio 2022) ma anche realisticamente immaginarle per farle vere. Ecco allora una fotografia della Cascina Carpana (oggi ribattezzata Ri-Nascita) scattata fra un anno, nel febbraio 2025: al centro l'ex casa padronale del complesso ottocentesco, restaurata con cura, ospita la più recente impresa, urgente e necessaria, delle associazioni Donna Aiuta Donna (SVS DAD) e Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano (CADMI). Ovvero dieci al-



loggi, discreti e protetti, per le vittime della violenza di genere incamminate a ricostruirsi una vita, madri e figli insieme. E siccome per rifarsi un'esistenza si parte dal pane (la gran maggioranza delle donne

che si rivolgono ai centri aiuto, a Milano un migliaio all'anno, è disoccupata o sottoccupata), nello stesso complesso c'è l'occasione per guadagnarsi da vivere e imparare a farlo meglio: le cucine di / segue a pag. 3

ATHOS

E AL VEGLIONE HAI BALLATO  
TUTTA LA NOTTE CON QUEL BEL FUSTO?  
NO...NON TUTTA LA NOTTE...  
PURTROPPO A METÀ SI È SCIOLTO...



## Stanziati i fondi per i lavori di manutenzione straordinaria per la scuola di via Colletta

Un'ottima notizia per l'edificio scolastico di via Colletta 49-51: nell'ultima seduta del 2023, la Giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'appalto integrato relativo ai "Lavori di risanamento delle facciate, sostituzione serramenti e rifacimento della copertura" del plesso scolastico. L'appalto integrato impegna l'appaltatore a eseguire la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutte le opere occorrenti per la realizzazione degli interventi. La spesa prevista è di 8.500.000 € e si tratta di uno degli interventi maggiormente voluti dal Municipio 4. Il plesso di via Colletta all'angolo con viale Umbria è un grande edificio scolastico risalente al 1908 composto da quattro piani fuori terra (erano tre inizialmente, poi è stato rialzato a quattro nel 1958) e un seminterrato, per una superficie coperta di quasi 3.600 metri quadrati e una superficie complessiva di circa 14.000 mq. Attualmente nell'edificio si svolgono attività scolastiche differenti, tutte con un accesso

indipendente dalla via Colletta:

- scuola dell'Infanzia, ubicata ai piani rialzato e primo del corpo di fabbrica est;
- scuola per adulti CPIA, ai piani secondo e terzo del corpo di fabbrica est;
- scuola Primaria, che occupa la parte restante del plesso.

L'edificio ha due palestre e un cortile interno. Nel tempo vi sono stati diversi interventi: per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per il conseguimento del Certificato Prevenzione Incendi (lavori non conclusi per il fallimento dell'Impresa esecutrice), per la messa in sicurezza delle facciate dell'edificio su viale Umbria e via Colletta.

Mancava invece un progetto unitario che prevedesse un integrale intervento di manutenzione straordinaria volto alla risoluzione definitiva dello stato di degrado in cui versa l'involucro esterno.

Adesso arriva il finanziamento necessario con l'obiettivo prevalente di completare la messa in sicurezza delle facciate, delle cornici e dei davanzali, e di controllare e rifare l'intonaco per tutti i rimanenti prospetti, sia esterni che interni.

Verrà inoltre realizzato il rifacimento di tutte le coperture, al fine di risolvere definitivamente le problematiche inerenti le infiltrazioni a seguito di eventi atmosferici, intervenendo anche per il contenimento energetico.

Un altro obiettivo del progetto è la sostituzione / segue a pag. 4





## Sotto il segno del... Capricorno



Disegno di Edlira Myrselaj

## QUATTRO e Comitato soci coop PiazzaLodi-Rogoredo propongono

24 gennaio - 27 marzo 2024  
Ogni mercoledì ore 15-16.30  
presso Spazio culturale titolivio27, via Tito Livio 27

### CONOSCIAMO L'OPERA LIRICA: da Giuseppe Verdi ai giorni nostri

Il fascino del teatro in musica fra verità, aneddoti, dicerie e tanti filmati

Relatore: **prof. Giovanni Chiara** autore di saggi sull'opera lirica: *Morir cantando (o cantando gioire)*, *Il mito e l'opera*, *Quando il Diavolo ci mette le note* e *Liù ha ucciso Turandot*.

Il corso è gratuito, aperto a tutti previa prenotazione a [quattro@fastwebnet.it](mailto:quattro@fastwebnet.it) o cell. 3381414800 entro il 20 gennaio.

## Alcolisti Anonimi

Alcolisti Anonimi della Zona Milano, che vi avevamo presentato nel numero di febbraio 2023, invita anche i nostri lettori a festeggiare con loro chi ha compiuto un anno di sobrietà.

La festa si terrà domenica 28 gennaio a Buccinasco, presso la Cascina Robbiolo in via Aldo Moro 7, dalle ore 14.30 in poi, torte e bibite per tutti.

Sarà l'occasione per sorridere, versare qualche lacrima, ascoltare storie vere, stare insieme... e fare la conta. Ingresso libero.

## Aggiudicati i caselli di piazza Cinque Giornate

Sono stati aggiudicati a seguito di bando i caselli di piazza Cinque Giornate.

Il dazio sul lato sud di piazza Cinque Giornate, oggi libero, ha ricevuto due offerte. Viene aggiudicato a G.G. srl per attività di ristoro ed espositive ad un canone annuo di 55mila euro.

Una sola offerta invece per il casello nord. La sede dell'antico dazio di Porta Vittoria, in cui finora ha operato un'agenzia di viaggi, mantiene la stessa destinazione per i prossimi 12 anni con l'aggiudicazione a L'astrolabio Srl: la società ha offerto per i 140 metri quadri del piccolo edificio neoclassico un canone annuo di 48mila euro, su una base d'asta di 41.618 euro.

Fatte le verifiche regolamentari e in assenza di ricorsi, verrà completato l'iter per l'assegnazione definitiva.

## Come ottenere la BUSTA ROSSA

Da gennaio sarà possibile ottenere la BUSTA ROSSA a chi ne fa richiesta presso la Biblioteca del Polo Ferrara il 2° e 4° venerdì di ogni mese. Sarà presente una volontaria del Gruppo Volontari Busta Rossa del Comune di Milano dalle 15 alle 16 per accogliere le domande di adesione al progetto Salvavita «Cittadini più Coinvolti & più Sicuri» del Comune di Milano.

Ricordiamo che il progetto incrementa il senso di sicurezza psico-fisico delle persone sia all'interno che all'esterno della propria abitazione, attraverso, fra le altre cose la predisposizione della Busta numeri e dati utili, uso di I.C.E. (In Caso di Emergenza) e della C.I.S. (Carta d'Identità Salvavita). Semplici strumenti *ad personam*, gratuiti, finalizzati alla sicurezza individuale e del domicilio e per superare l'anonimato medico-sanitario in caso di necessità.

## Prosegue l'attività del Centro Milano Donna del Municipio 4

A seguito di Avviso pubblico per l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore, quale partner del Municipio 4, nella co-progettazione finalizzata alla realizzazione del progetto "Centro Milano Donna" presso il Centro Civico di via Oglio 18 per il periodo 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2025, è risultata vincitrice l'associazione Telefono Donna, che ha gestito le attività del Centro dal 2021.

Ricordiamo che il Centro Milano Donna è un luogo di aggregazione, informazione e aiuto dedicato alle donne del

Municipio 4, rivolgendosi all'intero universo femminile, di tutte le fasce d'età per essere risorsa per le donne e le loro famiglie per uscire da una fase di crisi.

Importante la collaborazione con AFOL - Agenzia Metropolitana per la formazione, l'orientamento e il lavoro -, già in corso, che prevede la presenza di operatori AFOL nel Centro, con la funzione di orientamento al lavoro, promozione di iniziative e progetti per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché possibili progetti di formazione dedicata alle donne.



Ulteriori collaborazioni andranno sviluppate con associazioni e sportelli che lavorano nell'ambito della promozione della parità di genere e della lotta alla violenza, con particolare riferimento agli sportelli e al Consultorio, già operativi in via Oglio 18; con le reti territoriali del Municipio 4 e i laboratori di quartiere; con i servizi di welfare e segretariato sociale attivi nel Municipio.

Fra le attività previste, offerte gratuitamente all'utenza femminile: presidio di accoglienza, informazione-orientamento; momenti di libera aggregazione e organizzazione di attività ludiche; organizzazione di iniziative di promozione culturale e di formazione; corsi di educazione alla genitorialità (singoli e di gruppo); gruppi di mutuo aiuto e confronto tra pari (es. caffè delle donne); iniziative per il coinvolgimento attivo delle giovani che frequentano gli istituti di istruzione superiore del territorio sulle tematiche di genere; uno specifico punto di ascolto, accompagnamento e supporto alle donne vittime di maltrattamenti anche in collaborazione con la Rete Antiviolenza del Comune di Milano; corsi di italiano per straniere.

## LocalmenteMI: la forza di 5 testate e 70mila copie in una newsletter innovativa

Da gennaio 2024, entra nel mondo di 'LocalmenteMI', un'iniziativa unica nata dalla collaborazione di cinque giornali locali, rappresentanti di oltre 70mila copie cartacee distribuite in tutta Milano. Oltre a offrire recensioni, interviste e itinerari culturali, ti regaliamo un'esperienza esclusiva: un audio commento alla poesia 'Natale 1833' di Alessandro Manzoni. La nostra newsletter è una fusione di prospettive diverse, unendo la forza di cinque testate per offrirti una visione completa e ricca della cultura milanese. Iscriviti ora attraverso il qr code e diventa parte di una comunità che celebra la cultura in ogni sua forma, beneficiando dell'ampia portata e dell'esperienza combinata delle nostre testate.

QUATTRO, Zona Nove, il Sud Milano, il Diciotto, l'Osservatorio Meneghino

**Casa della Biancheria**

Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.  
Posa in opera gratuita.  
Vasta scelta di biancheria per la casa

Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

**le melarance**

[www.legatorialemelarance.it](http://www.legatorialemelarance.it)  
laboratorio artigiano di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,  
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,  
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE  
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano  
Tel. 0270109411 - e mail [melarance@tin.it](mailto:melarance@tin.it)

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00  
chiuso domenica e lunedì

**GB** *Graziano Bruzzese srl*  
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO  
MATERIALE ELETTRICO  
LAMPADINE - ACCESSORI**

Dal 1983  
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI  
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA  
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

**Via Monte Cimone, 3 - Milano**  
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984  
[www.grazianobruzzese.it](http://www.grazianobruzzese.it) - [info@grazianobruzzese.it](mailto:info@grazianobruzzese.it)

**TREARTES**  
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI  
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE  
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)  
Cell. 3396712794 | [info.treartes@gmail.com](mailto:info.treartes@gmail.com)

**FRANCO FONTANA**  
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,  
Lavaggio e custodia invernale Veneziane  
Cancelli sicurezza - Tende da sole

Via Riva di Trento 2  
20139 Milano

Segreteria tel/fax  
02.57401840

mail:  
[francofontana@fastwebnet.it](mailto:francofontana@fastwebnet.it)  
[www.dittafancofontana.it](http://www.dittafancofontana.it)



## Paullese ultimo atto, cade il lotto 3

Riprendiamo in modo sintetico le vicende che almeno negli ultimi trent'anni hanno interessato il progetto della Paullese, un insieme di 5 lotti che dovevano permettere di ripristinare il tracciato di ingresso in città della storica strada Paullese, interrotto dalla costruzione della tangenziale est (vedi numeri di QUATTRO di marzo 2007 e di maggio 2021 su [www.quattromilano.it/archivio](http://www.quattromilano.it/archivio)). Il lotto 1 (dalla tangenziale fino alla rotonda di collegamento ai nuovi quartieri di Montecity Rogoredo) è stato realizzato fra il 2007 e il 2008; il lotto 4, ovvero il sottopasso della ferrovia che collega le vie Varsavia e Sulmona con una galleria lunga circa 80 m, è stato eseguito fra la fine del 2008 e il 2009 ed è il percorso privilegiato per l'accesso all'Orto mercato; il lotto 2 (dalla rotonda di via del Futurismo a Merezzate, con l'interramento sotto il futuro parco di Santa Giulia) verrà realizzato dopo il bando dei lavori nel 2025 (un primo intervento verrà fatto con un tunnel in concomitanza coi lavori della tranvia e della strada).

Il progetto complessivo inizia ad avere dei ripensamenti da parte delle amministrazioni a partire dal 2011, sia per ragioni economiche, visto che il lotto 3 prevedeva di superare in sopravelevata la cintura ferroviaria verso la via Varsavia e il lotto 5 prevedeva l'interramento di due carreggiate stradali, a partire dall'altezza di via Bonfadini per riemergere in via Bacchiglione, sia soprattutto per scelte diverse di politica urbanistica e viabilistica. Nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del 2018 troviamo ancora il lotto 3, ovvero il proseguimento della Paullese a partire dalla rotonda in via Cascina Merezzate, il

superamento del fascio dei binari e l'arrivo alla rotonda di via Sulmona congiungendosi sulla rete stradale esistente.

L'ultimo atto si ha ora con la delibera di Giunta comunale del 14 dicembre 2023 che, tenendo anche conto di un parere espresso dalla Direzione Mobilità, Area Pianificazione e Programmazione Mobilità, elimina dal Piano di Governo del Territorio e dal PUMS il prolungamento della Paullese a partire dalla rotonda di via Cascina Merezzate.

Nel parere della Direzione Mobilità si indicano gli obiettivi alla base della proposta: la riduzione dell'uso individuale dell'automobile privata e la moderazione del traffico; le politiche di allontanamento dei flussi veicolari privati dall'area urbana inducendo l'utenza a praticare la scelta di evitare l'ingresso in città con gli autoveicoli privati, favorendo quindi una ripartizione modale più favorevole all'utilizzo del trasporto pubblico; gli interventi previsti per il potenziamento del trasporto pubblico che, nello specifico ambito, vede in corso lo studio di sistemi di trasporto rapido di massa lungo l'asta della Strada Paullese.

Quest'ultimo punto è interessante e ne vorremmo sapere di più perché finora non abbiamo informazioni di alcun tipo.

Resta anche da capire se la scelta dell'eliminazione dell'ultimo tratto della Paullese avrà delle ripercussioni sull'ipotesi di abbattimento del cavalcavia Corvetto, ipotesi presente nel PUMS del 2018 ma subordinata al completamento del lotto della Paullese, per poter essere sostenibile dal punto di vista dell'impatto sulla circolazione.

Stiamo a vedere.

Stefania Aleni

## Cascina Carpana: fotonotizie dal vicinissimo futuro

segue da pag. 1 / un ristorante-bistrot probabilmente guidato da una chef importante, laboratori artigiani, orti biologici e corsi di formazione, che allargano la platea delle donne già in difficoltà coinvolte a oltre 90 all'anno.

Adesso passiamo alla fotografia immaginaria scattata due anni dopo, quando i lavori del progetto Cascina Ri-nascita saranno interamente compiuti: accanto al ristorante-bistrot che già da mesi sarà tra le abitudini di famiglie e singoli buongustai milanesi, le scuderie, l'asilo per cani, i locali per laboratori di fotografia e design, il maneggio e la scuola di circo gestiti da Campacavallo, che dal 2006 propone corsi, campus e interventi nelle scuole di "equitazione affettuosa e circo morbido", un po' ippoterapia, un po' divertimento acrobatico ma non agonistico.

E veniamo a un'altra foto dal vicinissimo futuro, stessa data ma stavolta presa da un drone: Cascina Ri-Nascita (ex Carpana) affaccia al numero 121 su via San Dionigi, che separa come una spina centrale le due grandi aree verdi del Parco Cassinis a nord e del Parco della Vettabbia a sud, che negli ultimi vent'anni sono diventate insieme un parco grande una volta e mezzo Central Park e più del Parco Sempione. È il frutto di una trasformazione, gestita con Comune e Prefettura da Italia Nostra, che ha superato cent'anni di degrado e abbandono, flop clamorosi (dal canale Porto di Mare alla Cittadella giudiziaria agli impianti sportivi) e decenni di spaccio (era il "Bosco della droga"). Adesso l'area è punteggiata di iniziative sociali, ambientali e culturali come l'Off Campus del Politecnico a Cascina Nosedo, lo spazio "spiritualità, accoglienza e condivi-

sione" Nocetum nella Cascina Corte S. Giacomo, i sentieri per escursioni e mountain bike e il Parco avventura *Tree experience* del parco Cassinis. Il bello di questa fotografia è che oggi è già realtà, anche se di fantasia potremmo aggiungere accessi migliorati e meglio segnalati.

Un'ultima istantanea, questa volta vera e scattata il 20 dicembre scorso quando la presentazione pubblica affollata di sostenitori e amici del progetto Cascina Ri-Nascita ha tagliato il nastro dei lavori in cantiere, presenti (si può leggere con gratitudine come una didascalia): Alessandra Kustermann, già primario al Policlinico e fondatrice di SVS Dad, Manuela Ulivi, presidente CADMI e Gabriella Baldoni responsabile di Campacavallo che hanno unito le risorse per creare il progetto, Ornella Vanoni che ne ha voluto essere madrina, Pierfrancesco Maran, assessore alla Casa e Piano Quartieri del Comune di Milano che ha siglato l'assegnazione della cascina per 90 anni dopo la vittoria al bando, il presidente del Municipio 4 Stefano Bianco, Armando Casella e Marta Olivieri (rispettivamente *ceo* e *innovation manager* di DVision Architecture che ha sviluppato il progetto integrato ed ecosostenibile, Chiara Morandini di CRA-Carlo Ratti Associati che ha creato il concept per la riqualificazione, Luca Galli di EBC Costruzioni che condurrà il cantiere, Alba Gallizia dello studio Brandolini Gallizia che curerà l'*interior design*. Perché un progetto simile richiede la collaborazione di molte intelligenze e competenze. E risorse concrete: 3,3 milioni di euro solo per la fase 1, di cui 2,1 già reperiti. La campagna di donazioni continua.

Maurizio Bono

## Non si reinventa più Salomone

Ci stavamo proprio chiedendo quando sarebbe uscito il nome del vincitore del bando di *Reinventing cities* relativo all'area Zama/Salomone (vedi articoli di aprile 2022 e gennaio 2023 su [www.quattromilano.it](http://www.quattromilano.it)) che doveva essere reso noto a giugno 2023, quando a metà dicembre scopriamo che il termine era stato prorogato al 30 novembre e, cosa più grave, nessuno dei due finalisti (lo studio Stefano Boeri e lo studio Barreca & La Varra) aveva presentato la proposta finale. Quindi siamo da capo, niente intervento di Edilizia Residenziale Sociale in locazione e vendita,

una quota di edilizia privata, garantendo un mix funzionale e sociale, compresa la presenza di funzioni complementari, con l'inserimento di aree verdi e servizi annessi.

La prospettiva rischia di essere l'abbandono dell'area ancora per anni.

Che ci sia qualcosa che non ha funzionato in questo ultimo bando di *Reinventing cities* lo deduciamo dal fatto che anche gli altri siti interessati (Abbategrasso, Certosa, Piazzale Martesana, Pitagora) non si sono conclusi neppure loro. C'è da ripensare qualcosa evidentemente.

S.A.





**CAFFÈ**  
**INCAS**<sup>®</sup>  
DAL 1959

*il caffè  
a Milano  
dal 1959*

**TORREFAZIONE INCAS**  
SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE  
VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO  
SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

**CONSEGNA GRATUITA A MILANO**

COME RAGGIUNGERCI:  
bus 45, tram 27  
passante ferroviario  
fermata stazione Forlanini,  
M4 fermata Repetti

VISITATECI PER UN ASSAGGIO GRATUITO

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018  
[www.caffeincas.it](http://www.caffeincas.it)

**VETRAIO & CORNICIAIO**  
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio  
Vetrare termoisolanti e antirumore  
Vetri per porte interne e finestre  
Vetrine per negozi, specchi  
Cornici in ogni stile - moderne e antiche  
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini  
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

**STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA**  
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

[www.studiodallagnola.it](http://www.studiodallagnola.it)  
Tel. 02 55.19.19.10  
20135 Milano - Via Sigieri, 6



## STORIE DI STORIA

## 109. LA SANGUINOSA E INCIVILE GUERRA CIVILE AMERICANA/1

Secondo un radicato luogo comune la Guerra di Secessione Americana (1861-1865), che ha visto gli stati schiavisti del Sud contrapporsi a quelli abolizionisti del Nord, sarebbe stata causata appunto dalla schiavitù cui erano sottoposti milioni di esseri umani strappati all'Africa e mandati a faticare nelle piantagioni meridionali. Troppo semplice e non del tutto vero.

Certo a Nord, meta di una poderosa immigrazione dall'Europa, il problema veniva vissuto in modo dissimile da un Sud che aveva nello schiavismo il cardine portante dell'economia, ma la cosa non può da sola spiegare lo scatenarsi di un conflitto fratricida costato agli Stati Uniti in vite umane almeno quanto la Prima e la Seconda Guerra Mondiale messe insieme. Lo stesso Abramo Lincoln (1809-1865) aveva affermato: "Se potessi salvare l'Unione senza liberare un solo schiavo, lo farei; e se potessi salvarla liberandone solo alcuni e lasciando gli altri nello stesso stato in cui si trovano, farei anche questo", e ciò in linea con la campagna elettorale repubblicana che lo aveva portato alla Casa Bianca, improntata all'avversione nei confronti degli abolizionisti e perciò tollerante verso lo schiavismo. Quanto alla questione in sé, secondo il *Compromesso del Missouri*

del 1820 tutti i territori a nord del 36° parallelo sarebbero dovuti essere antischiavisti, il che concedeva mano libera agli stati posti a meridione di tale confine.

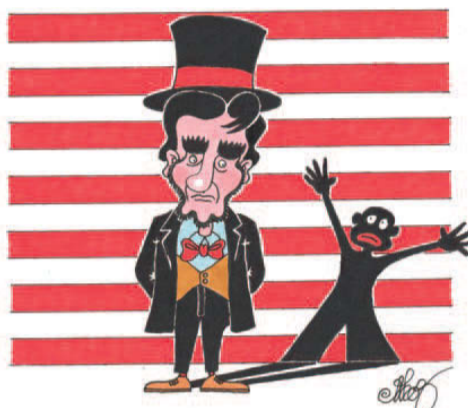
Ma erano molti gli industriali del Nord che avevano investito nelle piantagioni del Sud, il che fece sì che le pressioni politiche esercitate avessero nel 1850 come risultato il *Fugitive slave bill*, che autorizzava la caccia agli schiavi fuggitivi riparati negli stati antischiavisti.

A questa legge prese a contrapporsi una organizzazione segreta e intraprendente, la *Ferrovie sotterranee*, che aiutava i fuggiaschi a raggiungere il Canada, oltre i cui confini sarebbero diventati uomini liberi.

Insomma il problema esisteva, e ricevette una spinta ideologicamente energica dalla scrittrice Harriet Beecher Stowe (1811-1896), figlia e moglie di pastori calvinisti, che con il romanzo *Uncle Tom's cabin* (*La capanna dello zio Tom*) inflisse un duro colpo alle tiepide coscienze del Nord. I capitalisti con interessi a Sud scatenarono contro il libro la stampa amica, ma ormai la questione si era definita a livello di opinione pubblica, che cominciò ad accettare l'idea che lo schiavismo fosse una "vergogna nazionale", quando il

Sud invece continuava a vederlo come "istituzione patriarcale".

In realtà, al di là del problema schiavismo, la contrapposizione stava fra due società profondamente diverse: feudale, agricola e conservatrice quella del Sud, industrializzata, evoluta e democratica quella del Nord, con incompatibilità difficili da sanare se gravate da conflitti fra interessi economici contrapposti.



Per proteggere le produzioni industriali dalla concorrenza straniera, infatti, il Nord aveva preso a praticare una politica protezionistica che contrastava con le necessità di un Sud bisognoso di un libero scambio che gli permettesse l'esportazione dei propri prodotti agricoli e, soprattutto, conservasse il monopolio mondiale del co-

tone. Ciò faceva sì che l'uomo della fattoria e della socialità rurale, il *farmer*, tradizionalista e nemico dei cambiamenti, vedesse nel lavoratore dell'industria, il *meccanico*, una emanazione di quel governo federale che contrastava le autonomie cui il Sud tanto teneva, cioè, a conti fatti, un nemico.

Il 6 novembre 1860 Abramo Lincoln venne eletto presidente degli Stati Uniti, ma l'evento trovò posto nella stampa del Sud soltanto sotto la voce "Notizie dall'estero".

Si trattava di più di un'avvisaglia.

Il 20 dicembre, infatti, a Charleston, i rappresentanti del Sud Carolina si espressero all'unanimità per la secessione. Nel giro di pochi giorni seguirono Mississippi, Florida, Alabama, Georgia, Louisiana e Texas.

Il 4 febbraio 1861 la città di Montgomery, Alabama, fu dichiarata capitale della Confederazione degli Stati del Sud, di cui venne eletto presidente Jefferson Davis (1808-1889), ex senatore del Mississippi.

Dopodiché la neonata Confederazione provvide a darsi un esercito, con una faciloneria che il senno di poi non può non giudicare rabbrividente. Ogni proprietario di piantagione che producesse almeno 100 balle di cotone divenne automati-



camente colonnello quali fossero le sue attitudini al comando, e, peggio ancora, da 300 a 1000 balle di cotone si diventava generali. A capo di questa armata fu posto però un vero soldato, il generale Robert Lee (1807-1870), gentiluomo che non credeva alla secessione e che già aveva liberato gli schiavi delle proprie piantagioni. «Li batteremo in tre mesi» affermavano con baldanza i secessionisti confederati, e in questo ottimismo all'apparenza incosciente pulsava la linfa di una inequivocabile realtà, perché i *farmer* delle piantagioni erano cavalieri nati, e la cavalleria all'epoca costituiva l'arma decisiva per risolvere le battaglie.

Le armi tuttavia ancora tacevano e gli schieramenti non risultavano del tutto definiti. Vista l'esitazione di più stati quali Virginia, Carolina del Nord, Tennessee e Arkansas, gli estremisti della Carolina del Sud, ormai motore della secessione, alle 4.30 del 12 aprile 1861 passarono all'azione, bombardando a Charleston le mura di Fort Sumter, dove la piccola guarnigione unionista fu costretta ad arrendersi. Era la guerra.

(Continua)

Giovanni Chiara

## Stanziati i fondi per i lavori di manutenzione straordinaria per la scuola di via Colletta

segue da pag. 1 / dei serramenti in ferro-finestra a vetro singolo del complesso scolastico. Verranno mantenute le tipologie e i materiali esistenti, ma il serramento sarà a taglio termico con triplo vetro; dato il costo elevato, verrà data priorità alla sostituzione dei serramenti di primo ingresso, quali porte, portoni, impennate e delle finestre delle aule,

che danno in prevalenza sui cortili interni. Un ultimo intervento riguarderà il consolidamento della struttura portante in legno del solaio del sottotetto dei due corpi a torre lungo viale Umbria.

Per quanto riguarda la durata dei lavori, i tempi previsti sono pari a 630 giorni naturali e consecutivi dal verbale di consegna

dei lavori. Essendo il complesso scolastico in funzione durante i lavori, sarà necessario definire preventivamente con le Direzioni Scolastiche la rotazione delle aule da chiudere di volta in volta per la sostituzione dei serramenti, cercando di limitare al massimo i disagi per lo svolgimento dell'attività scolastica.

Prima dell'inizio vero e proprio, però, ci sono una serie di atti amministrativi con le proprie tempistiche: pubblicazione del bando di gara; aggiudicazione definitiva;

stipula contratto; redazione progetto esecutivo; esame, verifica e validazione del progetto esecutivo; determina dirigenziale di approvazione del progetto esecutivo, per complessivi 405 giorni. L'ultimo passo dopo i lavori sarà il certificato di collaudo, per ulteriori 180 giorni.

Tempi quindi abbastanza lunghi, complessivamente quasi tre anni e mezzo, sperando che tutto "fili liscio". Ce lo auguriamo tutti.

Stefania Aleni



**immv** | IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: [casa.it](http://casa.it), [immobiliare.it](http://immobiliare.it), [idealista.it](http://idealista.it) e sul nostro sito web [immobiliarevalsecchi.com](http://immobiliarevalsecchi.com)

**VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO**

**02 54118833**

**immv** | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano  
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520  
info@immobiliarevalsecchi.com • [www.immobiliarevalsecchi.com](http://www.immobiliarevalsecchi.com)

## CARTOLERIA montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2  
angolo viale Montenero  
telefono e fax 0255184977



# Fotografare il cambiamento

**Luoghi industriali e non solo, sulle orme di Gabriele Basilico**

**R**icordare Gabriele Basilico e la sua capacità di ascoltare il cuore delle città: l'occasione è offerta da un'ampia mostra articolata in due sedi espositive, record di accessi durante le scorse settimane. A dieci anni dalla sua scomparsa, Milano dedica a uno dei maggiori fotografi di paesaggi urbani del Novecento un doppio percorso, tra Palazzo Reale e la Triennale.

In particolare, negli spazi di piazza del Duomo l'esposizione rimane visitabile fino all'11 febbraio e presenta una selezione dei lavori sulle grandi committenze internazionali di Basilico, che continua a colpire per la vivacità e il cosmopolitismo del suo sguardo. Più di altre metropoli, è però il capoluogo lombardo ad aver offerto all'artista la possibilità di sperimentare forme e immagini, tanto da radicarsi alla base della sua poetica. Non possiamo che parlarne con Giuseppe Corbetta, autore del volume *Milano sud. Ritratti di fabbriche 35 anni dopo*, che QUATTRO ha pubblicato nel 2017 (per maggiori informazioni sul testo, inquadrare il QR code in questa pagina).

**È passato qualche anno, ma continua la sua ricerca attorno alle geografie che hanno ispirato Basilico.**

«Proprio così. Quella di Basilico è la più importante documentazione fotografica delle fabbriche attive sul territorio urbano milanese, e dopo essermi concentrato sull'area che da Vigentino/Scalo Romana arriva sino a Rogoredo, mi sto dedicando al nord-ovest della città, che per storia e tradizione presenta un'altissima concentrazione di sedi industriali. Oggi

il progetto è gestito da Forme Urbane, con i miei figli Valeria e Andrea, Stefano De Crescenzo e Valentina Brunello».

**Fotografia e architettura: come si traduce sul piano operativo la sua opera di recupero e valorizzazione degli scatti del Maestro?**

«Nel 1978 il Politecnico di Milano commissionò al fotografo una rassegna sistematica di tutte le zone industriali della città; si tratta di una sorta di mappatura, un inventario della periferia milanese. A me interessava attualizzare questa lunga indagine, reinterpretandola a distanza di 35 anni: così, nel 2010 ho preso la mia fotocamera digitale e mi sono messo sulle tracce dei luoghi individuati da Basilico per verificarne lo stato, i cambiamenti, talvolta il degrado, ma pure i reimpieghi. È la storia dello sviluppo post-industriale della città, che racconto per testi e immagini delle sue trasformazioni, per capire cosa c'era, cosa c'è e cosa ci sarà».

**Come con le briciole di Pollicino, ha insomma ricostruito i percorsi originali di Basilico, in un dialogo tra vecchio e nuovo: qual è stata la difficoltà maggiore?**

«Sicuramente l'attesa del momento giusto per avere la luce perfetta, così da poter cogliere gli edifici con la migliore illuminazione. Come ricorda Giovanna Calvenzi (moglie del fotografo, tra le prime persone ad aver creduto nel progetto, ndr), la ricerca del bilanciamento luminoso nell'inquadratura era il punto di partenza anche per Basilico».

**Perché questi spazi erano così importanti per Basilico?**

«Sono rimasto affascinato dalla sua estrema curiosità, il suo fascino sincero verso le periferie. Per Basilico era una questione di vitalità: i siti industriali sono zone instabili, in continuo movimento, e per questo estremamente espressive. Non è un caso che Basilico li chiamasse "meridiani di energia"».

**Qual è il lascito della ricerca di Basilico?**

«Credo che il suo immenso archivio possa aiutare a conoscere i tanti perché della nostra città. Due sono gli elementi che mi piace citare: la quantità di Corpi Santi, originariamente autonomi e solo in un secondo momento annessi al Comune, e l'importanza del riordino ferroviario nel conferire a Milano l'assetto che conosciamo oggi. Scoprire le facciate e gli scorci immortalati da Basilico significa avvicinarsi a un patrimonio immenso consegnato alla storia: sono trascorsi oltre quattro decenni dalle sue esplorazioni, e da quando ho chiuso il libro a oggi la trasformazione urbana ha vissuto un'enorme accelerazione».

**Se dovesse indicare tre luoghi emblematici nei nostri paraggi...**

«...Partirei dal Panificio Automatico Continuo di via Quaranta, un bell'esempio di continuità funzionale. Poi, il Consorzio Agrario in via Ripamonti, futuro studentato universitario, e l'imponente ma poco nota scala del Portaluppi nell'ex Molino Besozzi Marzoli in via Adige all'angolo con piazza Trento. Meravigliosa».

Emiliano Rossi

*Milano sud. Ritratti di fabbriche 35 anni dopo*, di Giuseppe Corbetta, ed. QUATTRO (2017)



Gabriele Basilico. *Le mie città*  
Palazzo Reale, fino all'11 febbraio



Via Ripamonti/Scalo romana. Gabriele Basilico, 1978



Giuseppe Corbetta, 2010



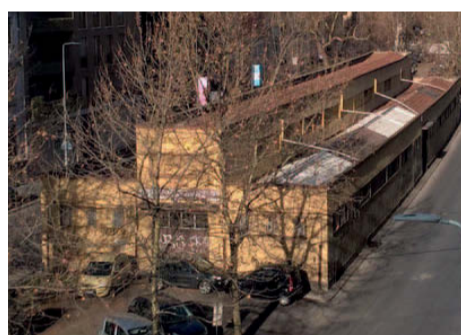
Giuseppe Corbetta, 2023

## Passi avanti sulla preferenziale della 92

**E**sattamente due anni fa, a gennaio 2022, pubblicavamo una descrizione alquanto dettagliata del progetto definitivo della corsia preferenziale della 92 nel tratto fra piazza Cappelli e via Tertulliano, concludendo che "l'intervento sarà soggetto poi a parere ministeriale di competenza prima dell'approvazione del progetto esecutivo". Adesso siamo in quella fase e non dovremo essere lontani dalla meta...

Infatti il 25 ottobre 2023 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dato parere favorevole al progetto, confermando un finanziamento di 8.820.000 € sull'importo complessivo dei lavori di 14.700.000 € deliberato nel 2021.

Nel 2023 con il nuovo prezzario regionale, il costo dell'opera è stato aggiornato e la Giunta comunale a novembre scorso ha riapprovato il quadro economico, ora ridefinito in 16.700.000 €.



Oltre al finanziamento ministeriale, vi è un cofinanziamento dell'Unione Europea all'interno del Programma Nazionale Metro

Plus. Allegata alla delibera di Giunta c'è una relazione che riprende in sintesi tutte le informazioni sulla nuova corsia del progetto definitivo, dove però restavano ancora da definire alcune fermate all'altezza di corso XXII Marzo su cui anche il Municipio aveva fatto delle osservazioni. Sarebbe opportuna una commissione municipale per conoscere qualche dettaglio in più sulle fermate e per capire se ci sono indicazioni sul recupero dei posti auto (più di 300 ora presenti nel parterre centrale) che si perdono con l'intervento.

S.A.

*Dolce? Salato?*  
*Vieni da noi*

**Panificio Pasticceria Maierna**  
DA MARIUCCIA

Via Cadibona 1 ang. viale Molise 52  
Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268

**RESTAURO PATELLI**

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici  
Policromia - Laccatura - Doratura  
Valutazione - Perizie - Consulenza  
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162  
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

**QUATTRO**

☎ 338 1414800 - 333 3634480 ✉ quattro@fastwebnet.it

**RICHIEDETECI UN PREVENTIVO**

**Materassaio**  
Servizio a domicilio  
**Tappezziere in stoffa**  
**MASSIMO BACCARINI**

Via Riva di Trento 2,  
ang. via Bessarione  
(ad. Brenta)  
cell. 338.4624856  
massimobaccarini854@gmail.com

**Maglieria Tina dal 1962**  
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano  
Tel. 02-55188156

**BOTTEGA STORICA di MILANO**

Intimo e Abbigliamento delle **Migliori Marche**  
**I Migliori Prezzi di Milano**  
La **Cordialità** e La **Gentilezza** di una Volta

**200 Mq di Intimo e Abbigliamento**

**ORO... TESORI**

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185  
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it



## La memoria di Pietro: novantasei anni di vita bella e complicata

**N**ovantasei anni di vita bella e complicata come tutte, ma a tratti più difficile perché passata per l'abbandono nell'infanzia, le tragedie della Seconda Guerra Mondiale, la miseria e le speranze del dopoguerra, i conflitti e le scelte negli anni dal boom in poi.

Quasi novant'anni di ottima memoria, in cui sono fissati momenti salienti, drammatici, felici, privati e collettivi, sullo sfondo di una Milano amata e vissuta intensamente. Infine, un presente attivo e molto impegnato con le iniziative dei Centri anziani del Comune nella zona (Zante, Acquabella, Tulipano...), dove oggi Pietro Cosma è insieme organizzatore di eventi e viaggi, memoria storica e visiva con i suoi professionalissimi video (in gran parte disponibili online) e riferimento umano e culturale.

A frequentarlo quotidianamente, Pietro Cosma, c'è da ricavare una mole di racconti precisi e pregnanti di otto decenni. A incontrarlo brevemente, si possono isolare quattro o cinque sequenze che scandiscono la sua e nostra storia.

**Primo flash: Pietro, che è nato nel 1927 a Salice Salentino**, in provincia di Lecce, arriva a Milano a metà degli anni Trenta con quello che oggi si chiamerebbe un affido e allora era una scorciatoia per salvarsi in famiglia. Viene a vivere a Milano con gli zii, senza rimpianti della madre, e sono anni di tranquillità economica e affetti sicuri, finché l'impresa dello zio va in rovina e inizia un andirivieni tra le Puglie e la città industriale: là vita durissima e qualche maltrattamento fino alla fuga in treno e al ritorno, qua una vita da ricominciare dal basso con gli zii, in una casa di ringhiera, tra privazioni imposte da guerra e fascismo.

**Secondo flash: Milano, la città italiana più bombardata** nel conflitto, negli occhi di un ragazzo di quindici-sedici anni è il teatro di



Pietro Cosma e Marinella Bettamio del Centro Zante

un gioco a dadi col destino. Quei bombardamenti alleati, spietati e inevitabili dopo che il 25 luglio 1943 Badoglio aveva dissennatamente proclamato "la guerra continua", sono al centro di un bel documentario che Pietro Cosma ha realizzato negli scorsi mesi, frutto di un'attenta ricerca negli archivi fotografici e della sua memoria. Ricordi vividi: «Sono in corso Buenos Aires per delle commissioni, quando partono le sirene. Provo un portone: chiuso. Un secondo, lo stesso. Attraverso di corsa la strada tra le urla dei passanti e il rombo dei bombardieri e appena metto piede sul marciapiede di fronte, l'ultimo palazzo in cui avevo cercato rifugio va giù di botto».

La vita, o almeno la deportazione in Germania, Pietro l'avrebbe rischiesta ancora di lì a settimane, già assunto da ragazzino alla Gelo di viale Brenta e subito finito in una lista di destinati al campo di lavoro dagli occupanti tedeschi. Anche allora lo aveva salvato la zia, ottenendo al comando tedesco che fosse cancellato dalla lista per la giovanissima età.

**Terzo flash: «Alla Gelo ero entrato da apprendista** al reparto trasformatori che portavo ancora i calzoncini corti, nel 1943. Scampata la deportazione, i compagni di lavoro mi hanno adottato come tante mamme a papà, poi è finita la guerra ma sono continuati i problemi». La Gelo non ha retto alle trasformazioni tecnologiche e nel racconto di Pietro Cosma, che non fa sconti alla retorica sul genio di John Gelo che aveva creato l'industria dal nulla, diventa un'op-

primamente fabbrica a gestione familiare e padronale dove ogni sera alle cinque volavano minacce di licenziamento. Nel frattempo il ragazzino era cresciuto un po', con la sola quinta elementare alle spalle aveva frequentato una scuola di informatica alla Cavalli-Conti e si era ritrovato al centro meccanografico all'alba della programmazione elettronica, ancora su schede perforate. Resterà lì anche oltre la liquidazione dell'azienda nel 1972, da consulente, ma nel frattempo aveva imparato a seguire nel tempo libero le sue passioni: scuola di disegno a Brera e opera lirica, infilandosi come comparsa e figurante alla Scala («Nel '46 reclutavano in via Tadino, bisognava solo iscriversi come "boy" al sindacato dei lavoratori dello spettacolo») dal cui palco ha seguito le meravigliose

stagioni della ricostruzione. «Dopo il calo del sipario correvo ai camerini per omaggiare gli artisti, ho avuto un bacio da Renata Tebaldi, una stretta di mano e l'autografo da Beniamino Gigli dopo un'Andrea Chenier e un bel rimbrotto da Mario Del Monaco la volta che da figurante lo avevo colpito per sbaglio con un bastone di scena. Ma poi abbiamo fatto pace».

**Quarto flash: la Scala e la lirica** sono anche il filo rosso con gli anni più recenti. «Per dieci anni, tra il 1988 e il 1988, abbiamo avuto un ristorante a Gallipoli. Poi sono tornato a Milano e mi sono subito informato su come avere i biglietti per la Scala con lo sconto pensionati. Mi hanno suggerito di prendere contatti con i centri anziani e lì ho trovato un altro mondo. All'inizio, al Tulipano, ho visto che si ballava, ma io non ballo e mia moglie ha detto: "Questa è l'ultima volta...". Poi però c'è stata una festa e ho girato un video con la telecamera, è piaciuto e abbiamo cominciato a lavorare insieme: nel 2011 ho partecipato con i centri anziani all'organizzazione di una *Vedova Allegra* al Dal Verme. Complicatissimo, ma è andata bene. Da 25 anni frequento Casa Verdi, con cui ho fatto anche il film *Casa Verdi Forever*. E negli ultimi mesi c'è stato il video sulla Milano bombardata».

Merito, certo, della capacità di usare, a 96 anni, web, tecniche di montaggio e telefonini meglio di tanti boomer. Ma soprattutto di un'idea di "successo" che, in tempi in cui sembra sinonimo di soldi e fama, Pietro collega all'amicizia e alle proprie passioni.

Maurizio Bono

## Denti, occlusione e postura: una prospettiva interdisciplinare per il benessere

**L**a salute della persona è un aspetto fondamentale della nostra vita quotidiana. Spesso, tuttavia, tendiamo a concentrarci solo sul benessere estetico sottovalutando l'aspetto funzionale e non consideriamo mai le possibili interconnessioni tra la salute e le funzioni delle varie zone del nostro corpo. Uno di questi collegamenti spesso trascurati è quello tra **bocca e postura**.

In realtà, l'interazione può avere un impatto significativo sul nostro stile di vita. Il Rapporto oclusale tra le due arcate dentarie può variare la nostra postura oppure essere influenzato al contrario, questi vengono chiamati **compensi** che il nostro corpo adotta per poter lavorare al meglio riducendo al minimo il dispendio energetico a discapito della funzione.

Quando la masticazione non è stabile, può causare un'alterazione della postura. Ad esempio, una malocclusione può portare a una posizione errata (di compenso) della testa e delle spalle, può influire sulle vertebre cervicali e sulla colonna vertebrale. Questa catena di eventi può causare tensione muscolare, dolori all'articolazione temporomandibolare, al collo, alla schiena, problemi respiratori e deglutitori.

Per comprendere appieno l'importanza di questa interazione occlusione e postura, è necessario adottare una prospettiva olistica. Gli Odontoiatri, i Fisioterapisti, gli Osteopati, i Massofisioterapisti e Chiropratici dovrebbero lavorare a stretto contatto tra loro per valutare e trattare i pazienti in modo interdisciplinare.

L'Odontoiatra riesce a stabilizzare la colonna cervicale, la zona faringea per azione diretta sui muscoli di testa, bocca e collo. In ottica multidisciplinare l'odontoiatra è di

aiuto e sostegno ai terapeuti (Fisioterapisti, Osteopati, Chinesiologi, Massofisioterapisti...) e a tutti coloro che si occupano, a vario titolo, di riabilitazione posturale. Infatti essi



possono intervenire attraverso vari metodi e terapie manuali, esercizi di riduzione posturale e trattamenti complementari lavorando lungo l'asse della colonna vertebrale con drastica riduzione di recidiva sui trattamenti per entrambi

gli operatori, velocizzando i miglioramenti.

In conclusione, un corretto rapporto tra bocca, cervicale e porzione faringea sono fattori intimamente correlati che possono influenzare a livello posturale il nostro corpo. Adottare una **prospettiva interdisciplinare**, coinvolgendo professionisti della salute dentale, può fornire una solida base per la diagnosi, la prevenzione e il trattamento di disturbi correlati. Investire nella cura del nostro corpo e ricreare una postura corretta può portare a miglioramenti significativi della nostra salute. È importante quindi considerare l'importanza di questa interazione e promuovere una positiva e costruttiva collaborazione tra i diversi professionisti per ottenere i migliori risultati per i pazienti.

Dott. Luca Stefano Roer

Vi aspettiamo **Lunedì 15 gennaio 2024** alle ore **20.45** presso la sala Cariatide del Cral del Comune di Milano alla conferenza dal titolo: Denti, occlusione e postura: una prospettiva interdisciplinare per il benessere. Relatore: Dott. Luca Stefano Roer. È gradita la prenotazione Zoe Olistic Studio - Via Maestri Campionesi 26 paoloberetta21@gmail.com tel. 02-39440752

Vi auguriamo un felice 2024

**MISU·R·E**  
immobili dinamici

le persone prima di ogni casa  
info@misurealestate.com

3703777880

WhatsApp Facebook Instagram



## In ricordo del Dottor Migliuri, Medico di famiglia

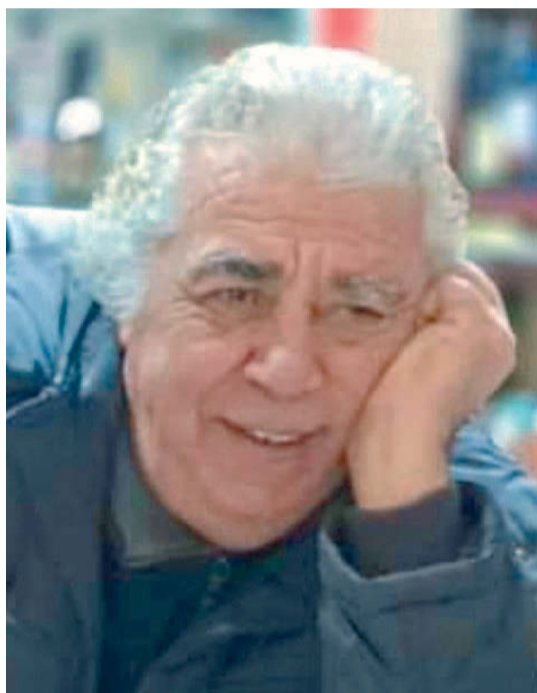
**E**bbene sì... siamo entrati finalmente nell'anno nuovo. Alcuni danno il benvenuto al 2024 con lo stesso entusiasmo di coloro che hanno finalmente deciso di realizzare e concretizzare aspettative o sogni ormai sopiti in un cassetto.

Altri, invece, si affacciano al nuovo anno con la consapevolezza di voler consolidare quanto già iniziato nei mesi appena trascorsi.

Ma, ahimè, non possiamo non considerare anche coloro per cui gli ultimi mesi hanno rappresentato l'infelice epilogo di un anno che ha presentato, sul finire, un "conto troppo salato", che la vita spesso decide di presentare ad alcuni di noi senza gentile preavviso, generando un vero e proprio tsunami che riesce a spazzar via, in un solo momento e senza pietà alcuna, tutto ciò che fino a poco tempo prima ha rappresentato sicurezza, fiducia, consuetudine e certezza esistenziale.

A costoro, che entrano timidamente nel nuovo anno con un senso di incolpevole smarrimento, voglio dedicare il mio più benevolo pensiero.

E tra quest'ultimi un pensiero particolare va ai familiari e a tutti coloro che, nella zona 4, hanno perso un grande punto di riferimento, rappresentato dal compianto Dottor Salvatore Migliuri, il quale ha rappresentato il vero, tradizionale "Medico di Famiglia", figura oggi sempre più rara e desueta ma tanto cara all'immaginario collettivo, che i resi-



denti di zona 4 hanno avuto invece la fortuna di conoscere e di vivere in prima persona.

Il Dottor Migliuri, venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il 6 dicembre 2023, ha rappresentato proprio questo per tutti coloro che, in lui, si sono imbattuti: un baluardo di umana presenza, che ha infuso un generale senso di protezione, difficilmente riscontrabile altrove. Lui che, con il suo modo di fare scanzonato, non si è mai

tirato indietro quando qualcuno bussava alla sua porta in cerca di aiuto. Lui che, in un contesto sociale sempre più teso all'arido individualismo, è riuscito a divenire connubio di umanità e integrazione, mascherate a volte, e forse per atavico pudore, da uno sguardo sbrigativo e solo apparentemente burbero.

A Lui che lascia un vuoto difficile da colmare ho deciso di rivolgere un meritato encomio (pronunciato durante la cerimonia funebre, tenutasi presso la parrocchia di San Pio V), espressione mia e di tutti coloro che non hanno avuto mezzi e modi per dar voce a un sentire comunemente diffuso in zona.

"Milano, 9 dicembre 2023

Caro Dottore... caro Salvatore, che dire... tante volte ci siamo confrontati sui più svariati argomenti che non mi hanno mai trovata impreparata ma oggi faccio fatica a trovare le parole giuste per descrivere quello che è accaduto e cercare di dare un senso a qualcosa che apparentemente un senso non ha.

Credo di poter parlare a nome di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incrociare il tuo cammino e che oggi sono qui per porgergli un caloroso saluto.

A nome di tutti, quindi ti dico - ti diciamo - semplicemente ed infinitamente "Grazie":

Grazie per la tua presenza continua, per la tua rettitudine e la tua rigorosa bontà che, unitamente a una buona dose di umanità, hanno reso grande la tua persona;

Grazie per il tuo altruismo e per la tua dedizione al lavoro, che ti hanno permesso di essere sempre presente per chiunque avesse bisogno del tuo aiuto; Grazie per la disponibilità e per il rispetto che hai riservato a ognuno di noi, senza avarizia e senza distinzioni di sorta;

Grazie per non aver mai perso di vista la tua umiltà, la tua famiglia e le tue origini che, oggi, possono vantare di aver dato i natali a un grande Medico ma, soprattutto, a un grande Uomo che io ho avuto la fortuna di conoscere. A te rivolgo, infine, un particolare e personale ringraziamento per la stima, la fiducia e l'amicizia che mi hai donato e che io spero di aver ricambiato in egual misura.

A te dunque:

che hai lavorato, per tutta la vita, ininterrottamente e, soprattutto, onestamente per il bene di tutti noi;

che sei e che sarai sempre un grande esempio di bontà e umanità; che continuerai a vegliare su di noi e a vivere attraverso il tuo amatissimo Francesco e la tua adorata Lucia, inseparabile compagna di vita, che tanto ti somiglia.

A te auguro di trovare la pace e, finalmente, il giusto riposo che davvero meriti. Con incommensurabile affetto... Assunta e tutti coloro, qui presenti, a cui hai elargito del bene."

Avv. Maria Assunta Notarangelo

## Il diorama: dove gli oggetti prendono vita

«**T**utto è iniziato quando un amico mi regalò il modellino di un aeroplano». Così inizia la chiacchierata con Vito Gabrieli mentre sorseggiamo un caffè. Vi-



progetto con legni, legnetti di varie dimensioni, l'utilizzo di oggetti che molti di noi butterebbero via e che invece modificati si trasformano in minuscoli particolari che vanno ad abbellire il negozio del salumiere o l'officina meccanica, come la riproduzione di salumi o minuscole carriere o cassette degli attrezzi. «Sa cosa uso per riprodurre un tetto? Il cartoncino delle confezioni delle fette biscottate. Essendo ondulato va benissimo. Una dose abbondante di vinavil, un paio di mani di vernice ed

eccolo diventare una tettoia o falda del tetto». Per i personaggi non ci sono problemi: quelli si trovano in rete nelle misure che si adattano alla scala scelta ma che vanno modificati con un colpo di calore per cambiare la posizione di braccia e gambe. Poi arriva il momento della decorazione con l'uso dell'aerografo per

progetto con legni, legnetti di varie dimensioni, l'utilizzo di oggetti che molti di noi butterebbero via e che invece modificati si trasformano in minuscoli particolari che vanno ad abbellire il negozio del salumiere o l'officina meccanica, come la riproduzione di salumi o minuscole carriere o cassette degli attrezzi.

«Sa cosa uso per riprodurre un tetto? Il cartoncino delle confezioni delle fette biscottate. Essendo ondulato va benissimo. Una dose abbondante di vinavil, un paio di mani di vernice ed eccolo diventare una tettoia o falda del tetto». Per i personaggi non ci sono problemi: quelli si trovano in rete nelle misure che si adattano alla scala scelta ma che vanno modificati con un colpo di calore per cambiare la posizione di braccia e gambe. Poi arriva il momento della decorazione con l'uso dell'aerografo per

dare vita agli oggetti e di sottili pennelli per dipingere i personaggi o le singole parti.

C'è infine la parte elettronica dove il background lavorativo di Gabrieli viene utile. Con minuscoli led cannibalizzati da vecchi cellulari, fili per collegarli alla corrente, sottili punte da trapano, anche quello autocostruito da Vito, per forare i fanali delle auto per installare i led, alla fine ecco il faro che si illumina e ruota, o il jet sulla pista con i meccanici che lo preparano.

Gabrieli usa la sua fantasia per ricreare questi piccoli, diciamo, capolavori, anche prendendo a modello attività che esistono, con uno sguardo al passato "i negozi di una volta non ci sono più".

Una passione che Vito coltiva per puro piacere personale: «Me li tengo, sono troppo affezionato ai miei diorami». Diorami che ad oggi sono cinque in compagnia di un sottomarino, una portaerei e vari aeroplani.

Ma ancora più che le parole, basta guardare le foto per capire l'abilità creativa di Vito.

©Sergio Biagini



## Il servizio dei custodi sociali

**F**ra le tante feste natalizie che si sono svolte in tutti i quartieri del municipio, ci ha fatto particolarmente piacere partecipare a quella organizzata dai custodi sociali del municipio 4 presso il salone della parrocchia di Sant'Eugenio di via del Turchino. Capofila del servizio dei custodi sociali è la Cooperativa sociale La Strada per cui lavora Alexandra, attivissima custode sociale del Comune di Milano, da cui ci facciamo raccontare sinteticamente le attività che svolgono.

«Ci occupiamo di due tipi di servizi, uno, il 4a, si occupa in collaborazione coi servizi sociali di progetti mirati per le persone più fragili, l'altro, il 4b, gestisce



alcuni sportelli e gli spazi di socialità, come questa festa per gli utenti del quartiere Calvastrate».

Cinque custodi sociali sono staccati in tutto il municipio e gestiscono quattro sportelli presso le sedi di via Piazzetta 2, viale Puglie 33, via Salomone 30 e a Ponte Lambro, in via Ucelli di Nemi, con apertura delle sedi a giorni alterni.

Il servizio è aperto a tutti non solo ai residenti delle case popolari e fornisce orientamento, informazioni, fa da tramite coi servizi sociali in emergenza, aiuta nel disbrigo pratiche, nelle prenotazioni per il servizio sanitario, nella gestione dello Spid, e così via.

Durante la nostra permanenza alla festa, assistiamo anche all'esibizione del coro "Nastro rosso" creato dal Maestro Enzo che volontariamente ogni mercoledì negli spazi comunali di viale Puglie riunisce e prepara questo bel gruppo di anziani.

Non vogliamo poi perderci l'esibizione di Katy e James, impegnati in una coinvolgente Marinera, una popolare danza peruviana.

Fra i volontari che hanno collaborato alla festa, un gruppo di dipendenti di UBS che hanno donato la loro giornata per rendere questo evento speciale per tutti i partecipanti.

S.A.



## La Diversamente Napoletana di Salvatore Lioniello approda a Milano

### Una storia imprenditoriale di successo

**I**ngredienti scelti con passione, stesi su un disco di pasta dal cornicione alto. È la "Diversamente Napoletana" di Salvatore Lioniello, approdato da poche settimane a Milano in via Friuli 46, angolo via Comelico, in un locale che non teme la concorrenza con le sue ampie vetrine affacciate su un quartiere residenziale, volutamente fuori dal circuito del centro, ma ad alto potenziale. «Mi sembra una New York in miniatura» ci spiega a fine servizio Salvatore, alla sua nuova avventura di una carriera iniziata per caso e proseguita con non poche difficoltà, per la quale non si sentiva portato, ma che alla fine gli ha permesso di realizzare il grande sogno di suo padre, quello di vederlo con le mani in pasta. Dopo avere iniziato da giovanissimo come posatore di porfido, un lavoro di precisione

oggi faremo la Diversamente napoletana» gli risposi io. È nato tutto nella massima spensieratezza, niente di studiato» assicura Salvatore, che sui social ha imparato a farsi conoscere per il suo look alternativo in cucina con giacca, cravatta e cappello. «Mi serviva che la gente fosse incuriosita e venisse da me, ma tutto il mio successo alla fine è dovuto a una pizza che è piaciuta». Il cappello all'inizio era in paglia, come quello di Sampei, da grande appassionato di pesca qual è. Poi si è rimpicciolito e imborghesito, diventando un Borsalino, ma Salvatore è rimasto sempre lo stesso. Autodidatta in tutto, non dimentica i tempi duri, quando dopo tre anni gli chiusero il locale per inagibilità degli spazi e fu costretto a ricominciare da zero a Succivo, sempre nel Casertano. «Ci misi otto mesi per riaprire, all'inaugura-



Salvatore Lioniello con Elena Gadeschi che lo ha intervistato

e creatività, ma anche di grande fatica, ereditato dalla famiglia materna, nel 2010 apre la sua prima «pizzeria» a Frattamaggiore, nel Napoletano. Apprende i rudimenti dal padre, pizzaiolo dal 1989, ma il locale dura poco, appena un anno, prima della chiusura: pochi clienti e troppe spese. L'arte bianca non sembra essere la sua strada, Salvatore riprende il suo precedente lavoro, ma come spesso accade nelle storie imprenditoriali di successo è il destino a scegliere per lui. Nel 2012 il padre si ammala e qualcuno deve prendere il suo posto in cucina. È così che torna a indossare la divisa: «In famiglia ero l'unico che sapeva fare pizze e lo dovetti sostituire al banco. Poco alla volta mi incominciai a incuriosire e provai di capire come attrarre nuovi clienti». Da qui l'idea di tentare vari concorsi per pizzaioli in giro per l'Italia, che lo portano a conquistare a Parma il primo posto al Campionato mondiale della pizza in teglia nel 2014 con la sua My Dad, una creazione dedicata al padre mancato poche settimane prima, «preparata con gli ingredienti domenicali che tanto gli piacevano, come melanzane alla parmigiana, salsiccia e ragù».

Forte di questo riconoscimento, rileva la pizzeria paterna Paradise ad Orta di Atella, nel Casertano, ma nello spirito di un tempo, dicendo addio al forno elettrico e convertendosi al forno a legna, che costruisce con le proprie mani insieme al fratello Michele. «Con il forno a legna non avevo mai lavorato, non ho fatto altro che riportare lo stesso impasto della pizza in teglia, facendo palline più piccole e idratando meno l'impasto. La prima pizza uscì con il cornicione alto. Mio fratello mi disse: 'Salvatore ma questa non è una napoletana'. 'E infatti da

zione vennero 2.000 persone e in tre mesi avevo già ripagato i debiti. La disperazione ti dà quella forza di farcela, lo dovevo per forza a una persona che desiderava vedermi realizzato, mio padre. Non l'ho fatto né per me né per i soldi, i soldi sono solo la con-

**Il locale ha ampie vetrine affacciate su un quartiere residenziale, volutamente fuori dal circuito del centro, ma ad alto potenziale. «Mi sembra una New York in miniatura»**

sequenza di un buon lavoro. Se sono arrivato fino a qui è stato per realizzare un sogno non mio, ma di mio padre». Non ha segreti in cucina, se non il duro lavoro. «Nessuna farina speciale, è la professionalità che conta. Qualsiasi farina è una farina buona, non dobbiamo discriminare. Io uso la Caputo Rossa, lavoriamo con un doppio prelievo ad alta idratazione e 36 ore di fermentazione. C'è una concorrenza spietata, ma siamo riusciti a portare il mondo a Succivo e ora speriamo di riuscire a fare lo stesso a Milano» conclude Salvatore, dopo un weekend da 400 coperti al giorno e un lunedì concluso con 200 pizze sfornate. «Perché i locali di successo si vedono al lunedì».

Elena Gadeschi

## Alti & Bassi. Voce e orchestra

**S**ono stati attori di una serata al teatro Oscar a dicembre dove hanno dimostrato la loro bravura e la capacità di trascinare il pubblico. Alti&Bassi è il nome del gruppo, un componente del quale è nato, vissuto e risiede nella zona di piazza Salgari. Occasione perfetta allora per incontrare Diego Saltarella, per ascoltare la storia di questo complesso la cui caratteristica, non usuale nel panorama musicale italiano, è di cantare a "cappella" ricreando musicalità sfruttando le capacità vocali per "imitare" suoni e melodie. Diego da 24 anni è insieme ad Alberto Schirò, Paolo Bellodi, Andrea Gambetti, Filippo Tuccimei (i "compagni di palco", come li definisce scherzando), ultimo entrato nella band che aveva mosso i primi passi nel 1994. Dopo un primo periodo come complesso musicale, sull'esempio di gruppi già attivi negli Stati Uniti Alti&Bassi decidono di fare qualcosa di nuovo e creare, primi in Italia, un gruppo a cappella eliminando gli strumenti. I Neri per Caso, vincendo Sanremo nel '95, li anticipano, ma loro non demordono e arrivano a produrre il loro primo cd e a farsi conoscere con trasmissioni televisive e radiofoniche.

L'ingresso di Diego nella formazione avviene per caso quando il tecnico del suono degli Alti&Bassi gli segnala che il gruppo è alla ricerca di un elemento da sostituire. «Mi presento, senza aver studiato come mio solito, - racconta Diego - ma il provino è andato bene. Sono stato preso nel gruppo e da allora non mi sono più mosso».

### La tua base musicale da dove arriva?

«Ho iniziato da piccolo nella scuola del coro del Duomo, ho fatto parte di piccoli gruppi rock, sono passato al musical e anche al gospel acquisendo un background musicale che mi è servito nella mia carriera».

Carriera che lo ha visto dirigere per dieci anni il coro della parrocchia di San Pio V, dove cantavano la madre e il padre, quando il vecchio direttore gli passò la bacchetta: «Moraschi era un fenomeno, un bravissimo maestro con una esperienza notevole - precisa Diego -. Ho ricompattato il coro, che ai tempi poteva contare su una base di cantanti che abitavano in zona».

### Torniamo al 2000 quando fai il tuo ingresso negli Alti&Bassi.

«Da allora abbiamo creato un gruppo affiatato. Il trovarsi due volte la settimana per le prove ha cementato una bella amicizia che prosegue tutt'ora». La riprova sono i concerti e le apparizioni televisive o le cento puntate radiofoniche fatte per la radio svizzera, o la presenza al contest di Boston con gruppi "a cappella" da ogni parte del mondo.

### Un repertorio diversificato, visto il concerto all'Oscar organizzato dall'Immobiliare Ferrari.

«Andiamo dalla classica al pop, dalla musica anni '50 al rock con qualcosa di Sting o dei Queen. Anche i Beatles che abbiamo "cantato e suonato" in un programma svizzero dedicato ai 50 anni della loro carriera. Un elenco abbastanza lungo di luoghi, in Europa oltre che in Italia, e trasmissioni dove siamo stati, senza dimenticare la tournée a Taiwan nel 2018. Ci piacerebbe farne una

negli Usa e qualcosa in Sudamerica».

A questo si aggiungono diversi cd con canzoni di ogni genere che, racconta Diego, «...sono frutto di nostri arrangiamenti e della bravura di Alberto in questo campo. Possiamo dire di prendere spunto ma non di copiare altri arrangiamenti. Ci piace lavorare sulle armonie, sui ritmi, prendere brani conosciuti e rifarli a modo nostro». Alti&Bassi è stato il primo gruppo a cappella a produrre un cd di canzoni scritte da loro, «Ce l'avevo quasi fatta», che nel 2016 ha ricevuto The Accademia Music Award a Los Angeles come best song a cappella.

### Il medley dedicato a Walt Disney ha avuto un ottimo riscontro all'Oscar.

«Devo dire che quello è un pezzo che non possiamo non fare nei nostri concerti. È un punto fisso da vent'anni. Piace a tutti».

### Una domanda tecnica: è difficile cantare a cappella?

«Certamente, non hai mai tregua e fiato: in uno spettacolo sei sempre tu, non è come cantare con un'orchestra che ti dà modo di riprendere fiato; poi soprattutto moltiplicato per cinque. Anche quando non fai spettacoli per un po' e riprendi, richiede di nuovo impegno anche fisico. Tutto a memoria: melodie e parole».

Nel concerto di dicembre una cosa mi ha colpito. La capacità di fare spettacolo interagendo con il pubblico, ritagliarsi battute tra un pezzo e l'altro, prendersi in giro tra di voi. «Come ho detto siamo compagni di palco e ci piace scherzare tra di noi. Ogni tanto ci diciamo "Siamo dei cantanti, non esageriamo". Bonariamente, per questo nostro modo di intrattenere il pubblico, il grande Intra ci ha etichettato come "5 cialtroni"».

### Fate solo gli Alti&Bassi?

«No, io e Paolo abbiamo attività di altro genere, due sono musicisti a tutti gli effetti, mentre Andrea è titolare della Preludio, la sala di incisione dove andiamo a provare e registrare. La nostra è una seconda professione; campare di musica è dura, non ci sono grandissime opportunità oggi come oggi».

### Nuovi progetti, cd, concerti?

«Per il 2024, uno è festeggiare i 30 anni e fare uscire un cd. Poi abbiamo 10 date in Cina, dovevamo andarci nel '19, piuttosto impegnative. Un altro progetto è un concerto al Blue note a Milano, un palcoscenico importante. Poi due o tre progetti sul team building e altro ancora».

### Da grandi cosa volete fare?

«Arrivare a diventare grandi già sarebbe un successo. Sicuramente sempre qualcosa di nuovo, grazie ad Andrea che ci sprona a fare e che ci veicola con i social e col sito, qualcosa che ci tenga vivi musicalmente, che ci faccia migliorare, trovando sempre il modo di divertirsi. Se fosse una professione che ci obbliga solo a fare serate senza divertimento non reggerebbe. Poi i cantanti non sono mai vecchi e non pensiamo ancora di andare in pensione. Lo dico ai miei soci. Noi dobbiamo trasformarci in classici, perché essere classici non ci fa diventare mai vecchi». Al massimo vintage.

© Sergio Biagini



essebi@2023



## Alessandra Casella: una "comunicatrice" brillante in cerca di nuove regie

La vera bellezza? La condivisione nell'amicizia

**A**bbiamo raggiunto nel suo appartamento in zona l'attrice e giornalista Alessandra Casella, tra i nuovi docenti di punta de "La Tana degli Artisti" diretta da Alice Gagno e sua regista nel monologo su Monica Vitti (vedi numero ottobre 2023). Riflessioni sulle sue diverse carriere e prospettive future, all'alba di 60 primavere magnificamente portate e a due anni dalla perdita dell'amato marito: «Mi ha aiutato molto la meditazione, altrimenti non sarei andata avanti. Fa ancora male».

**La tua carriera comincia con la recitazione: quando hai pensato per la prima volta "voglio fare l'attrice"?**

«A 6 anni. Ricordo la sensazione di turbamento mentre guardavo il film *Anna dei miracoli* e i Miei che mi dicevano "è solo un film, non muore nessuno dopo vanno tutti insieme a mangiare il risotto!" Ma io piangevo perché volevo essere la bambina sordo-cieca. In tutte le recite scolastiche ero la protagonista. In famiglia l'attore era un mestiere neanche contemplabile, pensavano che prima o poi mi sarebbe passata la voglia e avrei fatto la giornalista – cosa che in seguito sono diventata – o l'avvocato, dato che da *passionaria* quale sono ho sempre preso le parti di chi non poteva difendersi. Poi è arrivato il diploma all'Accademia dei Filodrammatici e ho studiato a New York con Lee Strasberg. Un genio. Ne ho conosciuti due nella mia carriera: lui e Albertazzi».

**In più interviste ti sei definita "brillante, non comica". Perché?**

«Di natura ho sempre cercato il lato ironico nella vita, la battuta per sdrammatizzare non mi è mai mancata. Comica lo sono stata giocoforza per lavorare, soprattutto nel periodo de *La TV delle ragazze*, ma sono più un'attrice brillante. Ho retto bene anche ruoli drammatici, però anche in quei casi riemergeva questa mia cifra. Persino quando dirigo, pur amando la verità emotiva in scena, tendo sempre a stemperare le parti più crude. Forse perché quando interrompi la tragedia con una sottile venatura ironica il personaggio diventa *endearing*, cioè ci si affeziona».

**Hai citato *La TV delle ragazze*, storica trasmissione nella quale hai proposto la tua "sensuale" Gruber, tuo primo cavallo di battaglia. Oggi come ricordi quel periodo?**

«Bellissimo. La prima grande occasione per una leva di nuove comiche, o attrici prestate alla comicità. Sono ancora in buoni rapporti con tutte loro. La mia Gruber era nata in uno spettacolo diretto da Mirabella. In una scena Vittorio Viviani, sorta di capo mafioso in una prigione di lusso, si divertiva a "cambiare canale su di me", che interpretavo la sua televisione: uno di questi personaggi televisivi era la Gruber. Serena Dandini, che era nel pubblico e mi vide, mi chiese un provino. E fu la mia fortuna: in quegli anni ho lavorato benissimo».

**Prima i programmi *A tutto volume* e *Bravo chi legge*, poi una rubrica di recensioni letterarie su *Oggi* e direttrice editoriale di *Booksweb Tv*. Il tuo rapporto con la critica letteraria: come è nato, come è evoluto e cosa rappresenta oggi per te.**

«È nato con me, da sempre. Ho perso la vista cominciando a leggere da piccolissima di nascosto di notte in camera. Prima *Il Corriere dei Piccoli*, poi le fiabe di fine Ottocento e pian piano le opere di letteratura. Adoravo entrare in altri mondi, fuggire dalla realtà, da una situazione familiare complicata. Volevo solo libri, o soldi per comprare altri libri. Me li guardavo e accarezzavo. Adoravo anche quelli di scuola, amavo studiare. Avevo sempre un volume in mano. Ancora oggi, più di tutto, ho l'abitudine di coccolarmi leggendo immersa nella mia vasca da bagno».

**È in cantiere qualcosa di nuovo dopo il tuo romanzo *Un anno di Gloria*?**

«Quel libro risale al 2001, anno per me incredibile con un ruolo drammatico nel film *Tra due donne* e la nascita di Chiara, mia figlia: mi sembrava di avere il mondo in mano. Purtroppo dopo tre mesi mia figlia si è ammalata e da allora ho abbandonato tutto per curare la sua salute, fino ai 5 anni. Da allora ho cominciato a occuparmi se possibile ancora di più di libri. Dopo tanta lettura viene quasi naturale scrivere: al momento sono oltre la metà della stesura di un'altra opera. Lavoro lentamente, anche perché il teatro è tornato a chiamare (*ammicca*)».

**Alludi alla collaborazione con *La Tana degli Artisti*. Com'è insegnare?**

«Mi piace dedicarmi agli attori disposti a rimettersi in discussione. Inizialmente pensavo di insegnare solo ai professionisti, ma



Foto: Carlo Casella

ho scoperto quanto sia stimolante farlo anche per gli hobbisti. Uso il *method acting* di Strasberg, quello che ha saputo tirar fuori il meglio da me. Oltre allo studio del personaggio ti aiuta ad allenare la memoria emotiva attraverso una serie di esercizi che portano con gli anni a una capacità di usare fisicamente le tue emozioni al bisogno».

**Autrice, giornalista, critica letteraria, attrice, presentatrice e regista. Il prezzo della poliedricità: se si pensa ad Alessandra Casella cosa vorresti che venisse prima in mente?**

«Mio marito mi suggerì *comunicatrice*. Oggi che mi sto dedicando alla regia teatrale vorrei essere notata o consultata per quello. In più essere dura, pura e poco duttile non aiuta. Avere la fortuna di poter usare il mezzo pubblico – che sia teatro, tv, cinema o libri – per far sentire la propria voce, o meglio ancora quella degli altri, penso sia già di per sé un privilegio. Troppo severa con me stessa? Forse. Sono valori dati dalla mia famiglia».

**Valori che riguardano anche il rapporto con la tua bellezza e l'essere diva, allora e oggi.**

«La grande Anna Proclemer mi disse una volta in un ristorante: "Tu Alessandra non hai idea di cosa significhi essere diva. Fai televisione e ti comporti come fossi niente. Essere diva è questo, guarda: ora io mi alzo e senza far nulla farò voltare la testa a tutti quelli che sono ai tavoli". Non c'era nessuno che non la occhieggiasse, era unica. Ecco io non mi sono mai sentita diva o bella. Ricordo lo straniamento quando mi dicevano che ero sexy. La bellezza è una fortuna, non un valore e se ce l'hai devi pagarla. Ho sempre voluto essere solo interessante. O al massimo affascinante, come penso di essere stata per alcuni aspetti. La verità è che mi interessava poco. Quello che ha contato, come ora, è la condivisione nell'amicizia: quella è la vera bellezza».

© Luca Cecchelli

## Associazione F.N. Carcupino

Brenta Studio – attività e progetti divulgativi

**L'**idea di rendere fruibile l'opera di personalità dotate di talento artistico e culturale può essere considerata un dono alla nostra conoscenza. Preservare l'importanza di una raccolta documentaria è quindi un intento valevole che fornisce continuità e ricordi significativi.

Questa intenzione è alla base dell'attività dell'Associazione F.N. Carcupino, nata nel 2013 per volere delle figlie, Stefania e Marcella, per conservare, studiare e promuovere i lavori rappresentativi della carriera di Fernando Carcupino, pittore e illustratore.

In via Bessarione 19 presso lo spazio Brenta Studio, sede dell'associazione, oltre agli eventi mirati alla valorizzazione delle opere di Carcupino, si sviluppano anche iniziative culturali, concerti ed eventi di artisti e associazioni operanti in sintonia con i medesimi obiettivi e principi associativi fondanti.

Una di queste si è svolta nell'ambito di Bookcity Milano dello scorso novembre, con la presentazione del libro "Le canzoni degli altri" di Stefania Carcupino, attrice, autrice, musicista, in un suggestivo spettacolo e concerto di fisarmonica con Maurizio Forte alla chitarra.

«Il libro – dichiara l'autrice – è stato pensato per le canzoni e le storie dimenticate, seguendo un viaggio alla scoperta di altre verità. Il fine è quello di aprire strade, cambiare lo sguardo, ascoltando musica e canzoni con un'attenzione rivolta al sentimento di chi le ha create, sia questo autore un popolo o una persona, o il flusso incessante che muove gli scambi culturali ed emozionali». Fra i brani scelti due canti più antichi e due più moderni: *Moj e bukura More* (*O mia bella Morea*) nota anche con il titolo *Lula Lule*, canzone degli arbëreshë (gli albanesi d'Italia) in lingua albanese con inserzioni turche; *S'agapo* (*Ti amo perché sei bella*),

canzone tradizionale greca, *Mon amant de Sant Jean*, canzone francese e *No soy de aqui ni soy de alla* (*Non sono di qui non sono di là*) di Facundo Cabral.

Nato nel 1922 a Napoli da una famiglia milanese, Carcupino cresce a Milano e frequenta il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle arti di Brera. Insieme a Hugo Pratt, Dino Battaglia e Damiano Damiani fa parte del Gruppo di Venezia (Venice Group).

Collabora con Arnoldo Mondadori Editore realizzando numerose copertine per il settimanale *Epoca*, le illustrazioni di cinque

racconti di Sherlock Holmes e di racconti rosa per *Grazia* e *Confidenze*. Dai primi anni '70 si dedica principalmente alla pittura, con soggetti di nature morte, paesaggi, nudi femminili e maternità, esponendo in Italia e all'estero. Del suo percorso professionale ricordiamo la raccolta di tavole per i racconti inediti di *Il Commissario Maigret* di Simenon, a cui è stata dedicata una mostra nel 2019 a Wow Spazio Fumetto.

Nel 1983 è stato insignito *Cavaliere per meriti artistici* dal Presidente della Repubblica e fra i riconoscimenti ricevuti il "Premio Caran D'Ache, una vita per l'illustrazione" nel 1999 dalla rassegna ExpoCartoon. A celebrare l'importanza di Carcupino nella pittura e nella grafica citiamo la mostra "La guerra dei padri" organizzata nel 2018 all'Istituto Zaccaria di Milano sulla Grande Guerra e nel 2017 la retrospettiva "Il sopravvento dell'anima" allestita a Palazzo Sormani.

La scelta accurata di conservazione e mantenimento della collezione Archivio F.N. Carcupino e le proposte articolate in vari interessi e ambiti manifestano un progetto dinamico e il desiderio di vivere in condivisione l'arte e la cultura.

Antonella Damiani



LIBRACCIO

via Arconati, 16  
20135 Milano  
Tel. 02.55190671  
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi Fototessere Lenti extrasottili progressive - bifocali Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11  
20133 Milano

Tel e fax 02 76118484  
gfedeliottica@tiscali.it  
www.otticafaedelimilano.it



## IL DEPOSITO SPARITO/5

## La scuderia di via Marco Bruto (parte terza)

L'anno 1910 segna un passaggio importante per le attività della nostra scuderia con risultati economici altalenanti che si protraggono per una decina d'anni, considerati l'avvento del tram elettrico, il coinvolgimento dell'Italia nel primo conflitto mondiale e il Ventennio fascista. Lo sviluppo della città, conseguente all'annessione dei Corpi Santi, determina un riordino anche della rete ferroviaria con la realizzazione della cosiddetta "cintura" periferica alla città, la chiusura di alcune stazioni e la costruzione di altre.

Una ci riguarda da vicino. Nel 1911 diviene operativa la stazione ferroviaria di Porta Vittoria adibita in origine a Scalo Merci a servizio del Mercato ortofrutticolo realizzato nell'area dell'attuale Largo Marinali d'Italia. La strada ferrata si immette parallela all'esistente tracciato della linea proveniente da Bologna e da Genova con una doppia diramazione: a sud verso la stazione



di Rogoredo e a nord verso la stazione di Lambrate. Nel percorso verso nord si fa uso del sovrappasso a tre fornici (il noto "Tre Ponti") che scavalca l'asse viario di viale Michele Bianchi (dal 1937 si chiamerà Enrico Forlanini) appena ultimato ma non ancora alberato. Nella foto 1 ripresa dal rile-

vato ferroviario si vedono: al centro il viale M. Bianchi; a destra in basso l'imbocco della nuova via Repetti verso Marco Bruto; subito sopra la Cascina Biscioia con affiancata la Cascina Poveruomo.

Come accennato, l'ingresso della Società Edison nella gestione del trasporto pubblico a Milano, conseguenza del cambio dalla trazione animale a quella elettrica, costringe la SAO a ridimensionare notevolmente la sua organizzazione. Estromette i piccoli imprenditori a suo tempo inglobati e, cambiata ragione sociale, si costituisce in Società Anonima Omnibus e Vetture (SAOV) per gestire un servizio di trasporti privato, attività che riuscirà a mantenere con difficoltà fino al 1928.

Stante tale situazione, la scuderia Rosti riesce a sopravvivere effettuando servizi "a chiamata" tra Taliedo, Morsenchio e Monluè approfittando della presenza della Caproni e dell'Aerodromo con annesse gare di volo; una vasta area che in quegli anni non disponeva di servizi di collegamento. Si dovrà infatti attendere il 1948 per vedere il prolungamento della linea tranviaria "35" da piazza Ovidio, lungo via Mecenate fino a via Fantoli. La piccola attività si consolida grazie a un accordo siglato con la ditta Gondrand-Mangili, che a fine Ottocento aveva aperto in via Piranesi la "Fabbrica del Ghiaccio", e per conto della stessa inizia a effettuare anche trasporti di collettame e di blocchi di ghiaccio verso il borgo di Monluè e quello di Morsenchio. Sul finire degli anni Venti alle spalle della cascina Biscioia e della scuderia Rosti (rispettivamente evidenziate in rosso e in



giallo nella foto 2), l'area acquitrinosa viene letteralmente coperta dai cosiddetti "sabbioni" (in arancione nella foto), collinette di ghiaia e di sabbia alte fino a 20 metri, materiale prodotto dagli scavi dell'Idroscalo. Era un enorme bacino d'acqua adibito a scalo per gli idrovolanti, sia militari (principalmente ricognitori) sia civili, in quanto la soluzione risultava inizialmente vincente sui velivoli terrestri; fu tuttavia abbandonata sul finire della Seconda Guerra Mondiale per una congenita limitazione d'impiego.

Per la realizzazione del bacino viene incaricata la ditta Lucchini Cave & Draghe e l'accordo prevede che la stessa si faccia gratuitamente carico degli scavi in cambio della vendita del materiale estratto. Per il trasporto della sabbia e della ghiaia viene costruita una breve ferrovia a scartamento ridotto con una motrice a vapore che traina piccoli carri a tramoggia (foto 3a-3b). L'oc-



cupazione del suolo e il deposito del materiale doveva ritenersi provvisorio in attesa della vendita che tuttavia tarda a venire per via dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale e si concretizza solo alla fine degli anni '40, liberando l'intera area. Nella foto 2 è anche indicata una piccola area di circa 2.000 mq (evidenziata in verde) che era utilizzata da Rosti per predisporre gli omnibus al servizio, una sorta di deposito temporaneo, ma che non faceva parte della proprietà, un utilizzo che potremmo definire abusivo, di cui tratteremo nella prossima puntata. Il deposito dei "sabbioni" provoca uno sconvolgimento della naturale rete idrica con il riempimento dei fossi e la deviazione di alcune rogge e fontanili e questo si riverbera negativamente sull'esercizio della scuderia, in quanto la disponibilità d'acqua era fondamentale per la gestione dei cavalli. Con un bilancio economico precario per l'esito della guerra e delle sue conseguenze, Luigi Rosti, di lì a poco e oramai sommerso dai debiti, è costretto a cessare l'attività e dichiarare fallimento; la sua proprietà (l'area gialla di circa 5.500 mq) è messa all'asta per pagare i creditori. E il nostro maniscalco che fine ha fatto?

Agnese termina il suo racconto ricordando che il nonno morì settantenne poco prima che scoppiasse la guerra (1935) e che fino all'ultimo si era occupato dei "suoi cavalli" (come soleva chiamarli) di via Marco Bruto e che anche questa perdita fu un duro colpo per l'imprenditore.

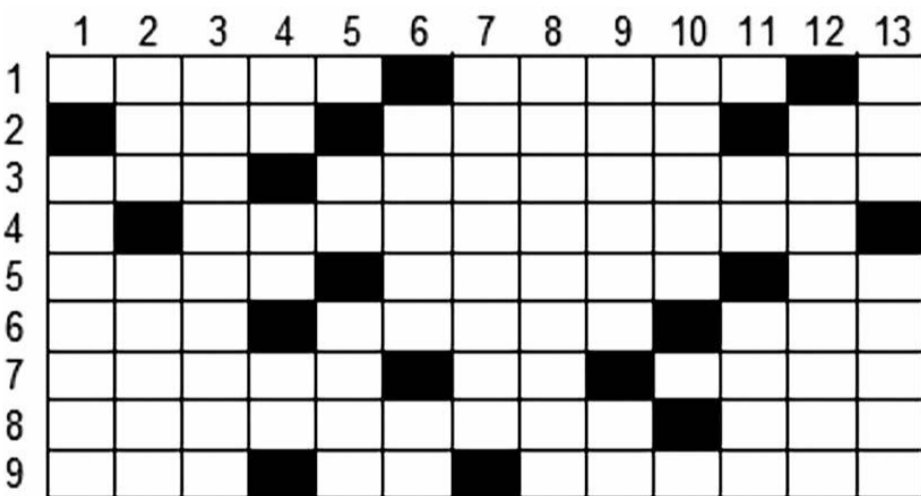
Nella prossima puntata descriveremo i mutamenti che subirà il sedime della scuderia fino ai giorni nostri.

Gianni Pola

## ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2491. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammara)



## ORIZZONTALI

- Città della Lombardia - Il cognome di Papa Pio XI
- Il nome di Steiger - Via parallela a via Camaldoli - Fiume russo
- Un tipo di centri comunali (sigla) - Immunizzare preventivamente
- Via che s'irradia da piazzale Corvetto
- Era il titolo di Saddam Hussein - Fiume francese - Iniziali di Consadori
- Precede Pio V - Via traversa di via Rogoredo - Andato
- Arrabbiata - La Germania sul web - Quello del Comune ha sede in via Bezzecca

## 2481. SOLUZIONE

1	O	N	O	R	E	V	O	L	E	M	M		
2	R	O	D	I	L	A	R	I	P	O	M	A	
3	T	R	I	B	A	L	E	F	I	C	U	S	
4	I	T	A	S	M	B	U	R	E	R	O		
5	P	O	R	T	A	R	O	M	A	N	A		
6	P	O	D	I	S	U	M	A	N	I	T	A	
7	D	I	E	C	I	B	R	E	G	O	R		
8	P	I	M	O	N	T	E	S	S	O	R	I	
9	C	O	N	O	R	I	I	I	A				

- Fa parte della antica Via Emilia - Mitologica sposa di Atamante
- L'asino francese - Iniziali di Asbury - Noto inventore nato a Milano, in Ohio

## VERTICALI

- Viale del Municipio 4 in zona Tre Ponti
- Giunone in Grecia - Il nome di uno Spielberg
- Verbo per sanzione
- Iniziali di un Dapporto - Simbolo dell'arsenico - Trieste in auto
- Verona in auto - La squadra di Salonicco
- Il nome della Borboni - Nota musicale
- Quello autostradale per Bologna è nel Municipio 4
- Via parallela a via Marcona
- Contentitore per una bionda bevanda - Era il bus per l'Idroscalo
- Parecchia, molta
- Asti in auto - Opera di Mascagni
- Città della Sardegna
- La mitologica "Coppiera degli dei" - Fa parte dell'intestino

## EVENTI

## BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18

Venerdì 12 gennaio ore 17.30

Indagini a Milano

Incontro con lo scrittore Gino Marchitelli

Venerdì 19 gennaio ore 17

Il club segreto del venerdì

Lecture ad alta voce per bambine e bambini dai 7 ai 10 anni

Sabato 20 gennaio dalle 14.30 alle 18

Incontri di gioco da tavolo

Rivolti a chiunque voglia divertirsi in emozionanti sfide di gruppo

È gradita la prenotazione

c.bibliooglio@comune.milano.it

o allo 0288462971

## CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna 2

14 - 19 gennaio dalle 15.30 alle 19.30

È UN MONDO CHE CAMBIA

20 immagini dallo spazio che mostrano le differenze temporali di eventi dovuti all'uomo e alla natura - A cura di Mario Gomasasca (Ait&CNR-IREA)

Inaugurazione domenica 14 ore 15.30

26 gennaio ore 18

Proiezione di

TERRA A PERDERE,

Documentario sui poligoni militari sardi e le loro conseguenze sul territorio.

## C.A.M. DI MUNICIPIO 4

Via Oglio 18

RIATTIVA LA TUA MENTE

Ciclo di 10 incontri da giovedì 11 gennaio dalle ore 15 alle 16.

Il corso è un valido aiuto per chi desidera conservare il proprio vigore mentale e mantenere una buona memoria fino a tarda età. Il programma si articolerà in esercizi pratici, test e giochi che riattivano le funzioni percettive e cognitive. Si ricorrerà anche alla Mnemotecnica conosciuta come "l'arte di coltivare la memoria".

Docente: Doddis Alfredo Mariano -

Email: alfredo.mariano@libero.it - Cell.

3280919344 - tel. 02 36568215.

## ZOE OLISTIC STUDIO

15 gennaio ore 20.45

Presso la sala "Cariatide" del Cral del

Comune di Milano, via Bezzecca 24

Conferenza su: **Denti, occlusione e**

**postura: una prospettiva interdisciplinare**

**per il benessere**

Relatore: Dott. Luca Stefano Roer -

medico odontoiatra

È gradita la prenotazione

paoloberetta21@gmail.com tel. 02-

39440752

## GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE

Corso Lodi 8/c - info@archeologico.org

20 gennaio ore 10 Visita al Museo Storico

dei Vigili del Fuoco, via Messina 35. Costo 5 €

24 gennaio ore 10 Visita ai reperti

conservati nell'Università Cattolica,

largo Gemelli 1

1 febbraio ore 18.30 - Conferenza del

professor Franco Sanna su: "Il calendario

romano".

8 febbraio ore 18.30 - Resoconti di

viaggio: la dottoressa A.M. Ravagnan

parlerà di "Guanci, popolo sconosciuto

delle Canarie".

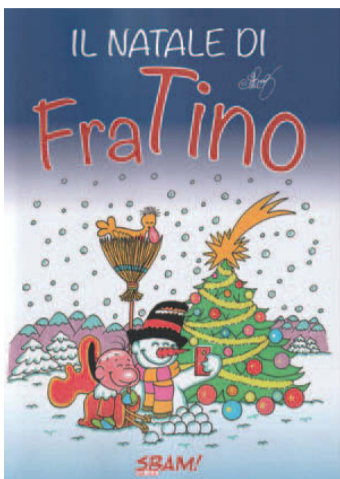


## Il Natale di FraTino

Bella presentazione a Wow Museo del Fumetto dell'ultimo libro di Athos Careghi "Il Natale di FraTino", le avventure invernali del celebre fraticello, creato oltre 40 anni fa da Athos e pubblicato su *Il Giornalino* e *Famiglia Cristiana*.

Il libro è disponibile nelle edicole di piazza Martini ang. via Strigelli e viale Umbria ang. piazza Capelli; al Museo del Fumetto Wow in viale Campania 12; a porta Venezia alla Borsa del Fumetto in via Panfilo Castaldi 23; alla libreria San Paolo in via Pattari 4.

Athos Careghi  
**Il Natale di FraTino**  
Ed. SBAM!Comics  
80 pagine a colori, € 18



## Filastrocche naturali

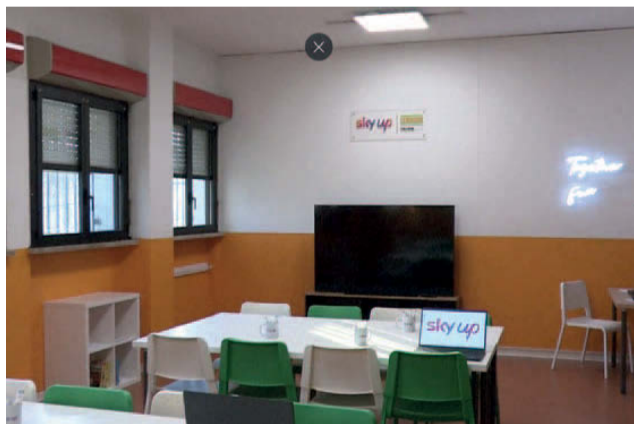


Dopo "I segreti della natura - storie in rima di piante e animali" e "Gli animali non mangiano pastasciutta", ecco "ChioccioLina va a scuola", terzo libro di filastrocche su temi naturalistici, scritto da Manuela Mariani con le illustrazioni di Ilaria Scartabellati. ChioccioLina è una simpatica mascotte che fa da guida per spiegare, attraverso divertenti filastrocche, curiosità, misteri e bellezze del meraviglioso mondo della natura.

Il libro si configura come un valido contributo alla didattica nella scuola e uno strumento di crescita culturale su argomenti di zoologia, botanica, etologia e salvaguardia ambientale.

## Un nuovo spazio tecnologico per il CAG di via Salomone

Una bella notizia per i ragazzi del CAG - Centro di Aggregazione Giovanile di via Salomone che dall'inizio di dicembre hanno a disposizione un nuovo bellissimo spazio multifunzionale in cui studiare, divertirsi e vedere film. Si tratta di uno Sky Up Digital Hub offerto da Sky, realizzato con la partecipazione dell'Associazione La Strada che gestisce quel CAG, per favorire l'inclusione digitale tra i più giovani.



Connessa alla rete Sky Wifi, la struttura è dotata di Sky Glass e della tecnologia necessaria a sviluppare le *digital skills*, come computer, cuffie, microfoni professionali, *ring light* e strumentazione tecnologica di ultima generazione. Una bellissima novità quindi per i ragazzi che adesso potranno godere insieme con gli educatori di un luogo rinnovato e accogliente in cui stare insieme.

## GAFM celebra 50 anni e più...

Il 29 novembre scorso, presso il Centro socio-ricreativo culturale di via Zante 36, si è tenuta la celebrazione dei "50 anni e più...d'amore per l'arte", organizzata dal Gruppo Artistico Forlanini Monluè (GAFM). Come ha ricordato il presidente Enzo Zoppi nella sua puntuale presentazione, è stata questa l'occasione per rammentare le finalità, il per-

corso artistico e l'impegno sociale che in questi decenni hanno caratterizzato il Gruppo, oramai conosciuto e molto apprezzato ben oltre i confini del nostro quartiere e del Municipio 4. È stato sottolineato inoltre che mai come in questi ultimi anni, e la recente pandemia ne ha lasciato un segno tangibile, è avvertito il bisogno di una rinnovata aggregazione sociale e di un coinvolgimento di attori giovani a cui passare il testimone. Su un maxischermo si sono susseguite le opere pittoriche dei numerosi artisti che hanno goduto



di questa "scuola", di vita e di cultura, e tra questi c'è l'orgoglio di registrarne alcuni già assurti alla ribalta della notorietà. Si è passati poi a consegnare una serie di targhe ricordo al Municipio 4, a singoli artisti, ad Associazioni artistiche e culturali e non ultimo al nostro mensile QUATTRO cui viene riconosciuta la professionalità editoriale e l'impegno divulgativo sul territorio.

Gianni Pola

## La Calvairate tutta rinnovata e accogliente

Ci son voluti quattro anni di lavori e di attesa, ma dal 21 dicembre la biblioteca Calvairate è finalmente tornata a essere completamente operativa, e in un edificio nuovo e più grande rispetto al precedente che risaliva al 1969. Identica la posizione - nel punto in cui via Ciceri Visconti confluisce in piazza Martini - con affaccio e apertura direttamente nella piazza; rinnovata e ampliata la superficie - da 900 metri quadrati a 1250 - a disposizione di libri e frequentatori, i quali nella nuova costruzione a due piani troveranno anche nuovi servizi.

Entrando dalle porte a vetri si approda nell'ampio spazio destinato all'accoglienza, dove - oltre alle operazioni di riconsegna e presa in prestito dei materiali - vi è un'area destinata alla lettura di quotidiani e periodici. Da lì parte una grande sala che ospita libri e materiale multimediale per prestito e consultazione, sulla quale affacciano una saletta chiusa e un ulteriore angolo attrezzato per i lettori più piccoli, uno Spazio Giovani a disposizione degli adolescenti, una zona studio e un'area coworking. Una scala alla destra della zona accoglienza porta al primo piano dove è stata ricavata un'ampia sala polifunzionale - con un pianoforte a



codice - pensata per ospitare corsi, eventi, mostre, conferenze ecc. Proprio in questa sala, nel tardo pomeriggio del 20 dicembre è avvenuta l'inaugurazione ufficiale aperta ai cittadini e alla presenza delle autorità del Comune (tra cui l'assessore alla cultura Tommaso Sacchi e l'assessore alla Casa e al Piano quartieri Pierfrancesco Maran), del presidente del Municipio 4 Stefano Bianco e del direttore dell'Area Biblioteche del Comune di Milano Stefano Parise. Già da gennaio partiranno le prime attività rivolte al quartiere, tra cui concerti, mostre, reading. Per restare infor-



mati, basta consultare la pagina della Calvairate sul sito ufficiale del Sistema Bibliotecario di Milano ([milano.biblioteche.it](http://milano.biblioteche.it)), dove è anche possibile iscriversi alla *newsletter*. La biblioteca è aperta dal martedì al venerdì dalle 9 alle 19, il sabato dalle 10 alle 18.

Fiorenza Auriemma

## Il presepe che ha creato scalpore

«Qualche mal di pancia, qualche piccola forma di orticaria, uno scalpore provvidenziale. Capace di far pensare». Così si è espresso don Roberto Davanzo, il parroco di San Pio V e Sant'Eugenio, intervistato durante un programma sulle problematiche legate all'inquinamento in occasione di COP 28, vertice mondiale sui cambiamenti climatici.

La frase era la risposta a chi (pochi in verità) ha considerato di cattivo gusto e irriverente la realizzazione e soprattutto l'ambientazione della Natività realizzata quest'anno. Nella parrocchia di San Pio V è attivo, parole di don Roberto, «... il comitato presepe, un gruppo piuttosto vivace di giovani 40/cinquantenni che in questi anni ha sempre inventato una modalità diversa per rappresentare la Natività. Quest'anno l'ha voluta rappresentare immaginando un grande mare e in questo mare, avvolta nel buio, un'isola fatta di spazzatura, di materiale di scarto. In quest'isola fatta da noi, causata, generata dalle nostre cattive abitudini è stata collocata la Natività. Forse uno scandalo? Forse».

Come a fermare ogni forma di polemica, arriva la considerazione che chiude la bocca a queste lamentele innescate da chi non ha capito il messaggio che si è voluto lanciare.



Fondamentalmente, il parroco non si è scandalizzato di fronte a una ambientazione della Natività forse forte, ma ha fatto notare come l'iconografia rimanda alla nascita di Cristo: «I cristiani hanno il dono di credere in un Dio che non si schifa di nascere sulle macerie del nostro modo di produrre, un Dio che nasce nelle peggiori delle situazioni. Un Dio che nasce sull'isola di spazzatura non fa che tenere fede alla sua indole, che non si turbò di nascere tra un asino e un bue, in una stalla, probabilmente in mezzo agli escrementi di questi animali».

Si tratta quindi di «... un grande messaggio di speranza». Speranza di rendere migliore questa enorme palla sospesa nell'Universo dove ci è dato vivere.

Sergio Biagini

**Il prossimo numero di**



**QUATTRO**

esce il giorno

**7 febbraio 2024**



## TEATRI



## DUAL BAND

## IL CIELO SOTTO MILANO

Passante di Porta Vittoria - viale Molise

13 gennaio

ore 16 merenda, ore 16.45 spettacolo

14 gennaio

ore 10 colazione, ore 10.45 spettacolo

ALICE - WHO DREAMED IT?

di Lewis Carroll - Con Benedetta e Beniamino Borciani

21 gennaio ore 18

CONCERTO DI SILVIA ZARU

Dal liscio al rock, da Mina a Gershwin e altro

27 gennaio ore 20.30

POP-BAROQUE

Concerto del trio Fontana con Beniamino Borciani

3 febbraio

ore 16 merenda, ore 17 spettacolo

4 febbraio

ore 10 colazione, ore 10.45 spettacolo

IL PICCOLO PRINCIPE... L'ESSENZIALE

Regia di Mario Gonzales

9 febbraio ore 20.30

ROMEO AND JULIET

di William Shakespeare

## TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

16 - 21 gennaio

V'ANGELO

di Ippolita Baldini e Simone Toni  
Regia di Simone Toni

23 gennaio

LA BIBBIA CHE NON TI ASPETTI

Da un'idea di Luca Doninelli

Regia di Paolo Bignamini

31 gennaio - 3 febbraio

PERLASCA

di e con Alessandro Albertin

Regia di Michela Ottolini

6 febbraio

ROCCO E I SUOI FRATELLI VS MIRACOLO A MILANO

Con Giacomo Poretti

Regia di Paolo Bignamini

## TEATRO OSCAR DANZATEATRO

Via Lattanzio 58/A  
info@teatrooscardanzateatro.com

14 gennaio ore 16

PIERINO E IL LUPO

Adattamento e regia di Daniela Monico

4 febbraio ore 16

LA SCORPACCIATA DEI COLORI

Regia di Vera Di Marco

## TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli - info@cinemateatrodelfino.it

2 - 4 febbraio

CONTRATTEMPI MODERNI

Con Raffaello Tullo

Regia di Alberto Risio

3 febbraio ore 16

CAVOLI A MERENDA

Spettacolo per bambini

## POLITEATRO

Viale Lucania 18  
Tel.3388302540 - forperformer@gmail.com

13 gennaio ore 21

OSPITI

di Angelo Longoni

Regia di Martino Palmisano

Prenotazione:

forperformer@gmail.com

## TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

Fino al 14 gennaio

I FANTASMI DELLA NOSTRA STORIA

di e regia di Fabrizio Gifuni

Fino al 18 gennaio

UNA VITA CHE STO QUI

di Roberta Skerl

Regia di Giampiero Rappa

Con Ivana Monti

16 - 21 gennaio

AGOSTO A OSAGE COUNTY

di Tracy Letts - Regia di Filippo Dini

18 gennaio - 15 febbraio

EMIGRANTI ESPRESS - Sciascia, Baricco,

Pavese

Progetto di Mario Perrotta

19 - 28 gennaio

FARÀ GIORNO

di R. Menduni e R. De Giorgi

Regia di Piero Maccarinelli

20 - 23 gennaio

PIGIAMA PARTY

di e regia di Antonio "Tony" Baladam

23 - 28 gennaio

IL CACCIATORE DI NAZISTI

dagli scritti di Simone Wiesenthal

Regia di Giorgio Gallone

Con Remo Girone

30 gennaio - 4 febbraio

THE SOUND INSIDE

di Adam Rapp

Regia di Serena Sinigaglia

5 febbraio

ESODO

Racconto per voce, parole e immagini sull'esodo istriano, fiumano e dalmata di e con Simone Cristicchi

6 febbraio - 3 marzo

CHI COME ME

di Roy Chen - Regia di A. Ruth Shammah

TEATRO SILVESTRIANUM  
TEATRO COLLA

Via Maffei 19 - Tel. 0255211300

Fino al 21 gennaio ore 15 e 17.30

IL MAGO DI OZ

da Frank Baum

26 gennaio - 11 febbraio ore 15 e 17.30

CAPPUCETTO ROSSO

da Charles Perrault

## CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68 - tel. 02 70605035

12 gennaio - 4 febbraio

(ven. e sab. ore 21 - dom. ore 16)

LE BUGIE SONO COME LE CILIEGIE

di William Rogers - Regia di Gianluca

Frigerio

## TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - tel. 0282873611

9 - 14 gennaio

LA NOTTE

Spettacolo-concerto di Pippo Delbono

16 - 21 gennaio

ICARO

di e regia di Daniele Finzi Pasca

23 - 28 gennaio

DR. NEST

da un'opera di Fabian Baumgarten e altri

Regia di Hajo Schiller

1 - 11 febbraio

UCCELLI

di Aristofane - Regia di Emilio Russo

## TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 - tel. 02 55181377

16 - 21 gennaio

FRA' - SAN FRANCESCO,

LA STAR DEL MEDIOEVO

di e con Giovanni Scifoni

Regia di Serena Sinigaglia

24 - 26 gennaio

RUMBA L'ASINO E IL BUE DEL PRESEPE

DI SAN FRANCESCO

NEL PARCHEGGIO DEL SUPERMERCATO

di e con Ascanio Celestini

Regia di Francesco Brandi

31 gennaio - 4 febbraio

TOP GIRLS

di Caryl Churchill

Regia di Monica Nappo

5 - 7 febbraio

LA REPUBBLICA DA PLATONE E

ARISTOFANE, EURIPIDE, ESCHIOLO

Drammaturgia e regia di Omar Nedjari

8 - 11 febbraio

SVELARSI - HAPPENING

di e con Silvia Gallerano

## CINEMA

## CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58/A

Il lunedì ore 15.15 e ore 21

Biglietto singolo € 5 - Ridotto under 20 € 3

15 gennaio

IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA

di Paolo Genovese

22 gennaio

IL SOL DELL'AVVENIRE

di Nanni Moretti

29 gennaio

HILL OF VISION

di Roberto Faenza

## CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

Cinemacaffè: il lunedì ore 15.30 e 20.45

Posto unico € 6

15 gennaio

ASSASSINIO A VENEZIA

di Kenneth Branagh

22 gennaio

IL PIÙ BEL SECOLO DELLA MIA VITA

di Alessandro Bardani

29 gennaio

L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO

STATI BAMBINI

di Claudio Bisio

5 febbraio

I PEGGIORI GIORNI

di M. Bruno, E. Leo

## MOSTRE

## WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 28 gennaio 2024

La bomba

L'era atomica, fine del mondo e fascino pop

Il fumetto e l'immaginario, tra tavole

originali, manifesti cinematografici,

riviste e giornali d'epoca, video e

oggettistica.

## BONVINI 1909

Via Tagliamento 1

Fino al 27 gennaio 2024

Mostra di Sylvie Bello

La prima neve, illustrazioni in monotypia

Orari: mar-sab 10.30/13 e 14/19.30



In **Immobiliare SAM** non guardiamo i numeri: ognuno di noi è unico e nella sua unicità tutti abbiamo qualcosa da offrire. Se pensi di avere le carte in regola, noi di **Immobiliare SAM** siamo pronti ad accoglierti.

Cerchiamo sia figure giovani che vogliono intraprendere un percorso formativo nel settore immobiliare sia figure esperte da inserire subito nel nostro organico.